



Casola - Castel Morrone - Ercole - Puccianiello
Sala-Briano - San Leucio - Vaccheria (CASERTA)

Dirigente Scolastico
prof.ssa Angelina Di Nardo



I.C. "F. Collecini - Giovanni XXIII"

via Giardini Reali, 44 - 81100 - Caserta tel.: 0823/301571 fax: 0823/301162

ceic80800n@istruzione.it
ceic80800n@pec.istruzione.it



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

aa.ss. 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019

ERASMUS+

2014 - 2020 programme for Education,
Training, Youth, and Sport



Indice

Premessa

Identità dell'Istituto

- La storia
- Le sedi
- L'Istituto e il contesto territoriale

Priorità e traguardi

- La *vision*
- La *mission*
- I valori
- Gli obiettivi formativi (art.1,comma 7, L. 107/2013)
- Le scelte conseguenti il rapporto di autovalutazione
- Piano di miglioramento

Progettazione educativa curricolare ed extracurricolare

- Curricolo verticale per competenze
- Arricchimento dell'offerta formativa: i progetti
- Valutazione degli alunni

Inclusione ed integrazione scolastica

- Bisogni educativi speciali e disabilità
- Progetto di lingua italiana per bambini non italofofoni

Piano Nazionale Scuola Digitale

Progettazione organizzativa e gestionale

- Organigramma d'Istituto
- Funzionamento d'Istituto
- Tempo scuola e ripartizione anno scolastico

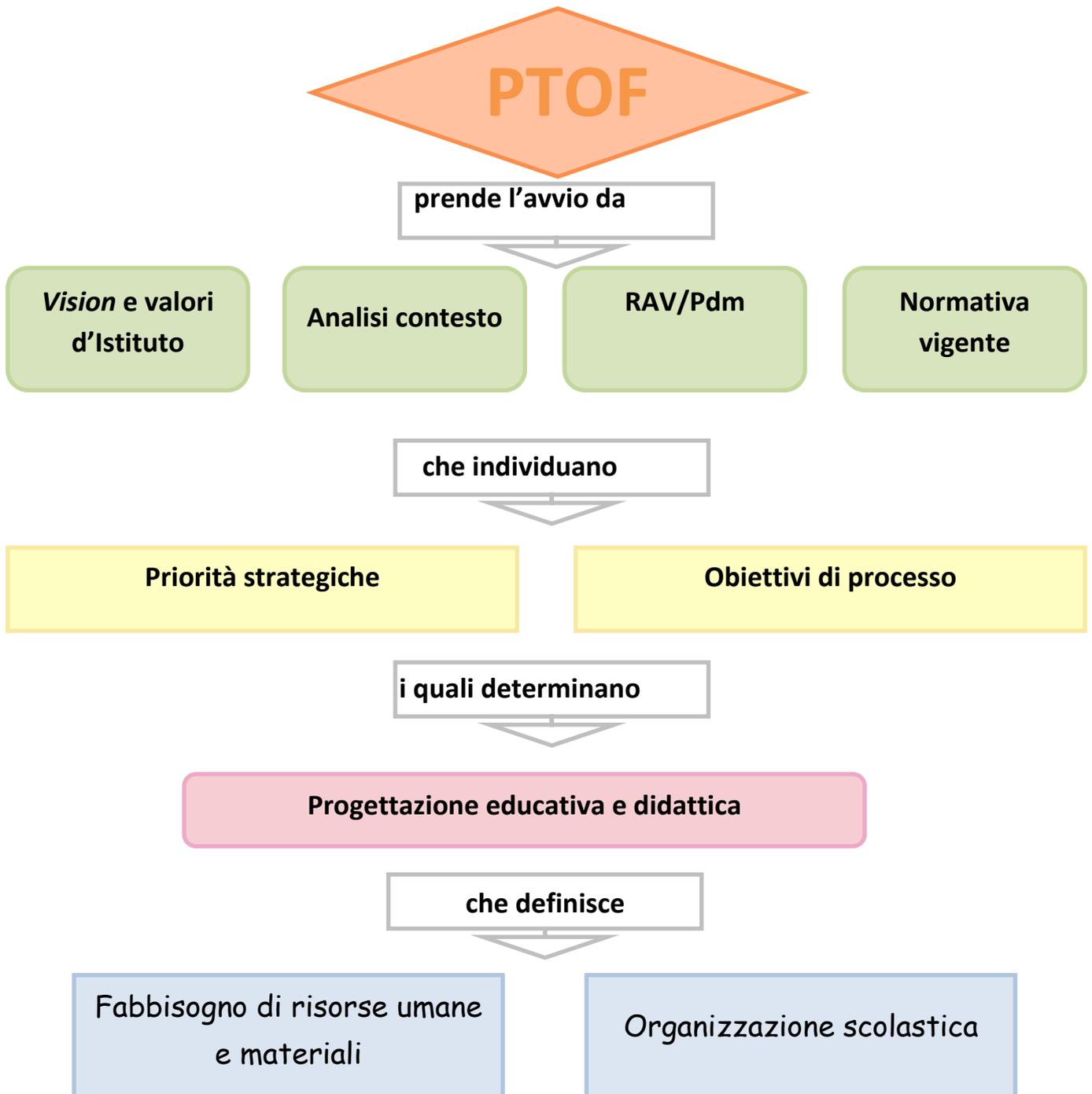
Piano di formazione del personale docente e ATA

Allegati

- Piano di Miglioramento
- PAI
- Progetto lingua italiana per alunni non italofofoni
- Carta dei servizi
- Piano della performance
- Piano della trasparenza
- Organico dell'autonomia
- Organizzazione uffici di segreteria

IL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, introdotto dalla legge n.107/2015, rappresenta la carta d'identità culturale e programmatica della scuola. Nella cornice di riferimento costituita dalla *vision* dell'Istituto, dall'analisi del contesto nonché dalla normativa vigente, il documento individua le priorità strategiche e gli obiettivi di miglioramento ed organizza in chiave dinamica le risorse disponibili allo scopo di promuovere il successo formativo di ciascuno studente.



IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto comprensivo "Collecini - Giovanni XXIII", diretto dalla Prof.ssa Angelina Di Nardo, ha la sua sede principale a San Leucio, località di fama storica ed artistica che costituisce inimitabile scenario grazie alla presenza del Complesso Monumentale del Belvedere ed alle verdi colline in cui esso è adagiato. I suoi plessi sono dislocati in ben sette località : Casola, Castel Morrone, Ercole, Puccianiello, Sala-Briano, San Leucio, Vaccheria, con un totale di oltre 1300 alunni.

L'Istituto Comprensivo Collecini- Giovanni XXIII, nella costituzione attuale, nasce dall'accorpamento dell'Istituto Giovanni XXIII con l'Istituto Francesco Collecini di San Leucio.

L'Istituto è stato in grado di fare della propria segmentazione territoriale una risorsa tale da arricchire l'offerta formativa, pur non rinunciando alla definizione di una propria precisa identità progettuale e formativa, che vede protagonisti in particolar modo la **musica** e l'apprendimento della **lingua straniera**. I corsi ad indirizzo musicale della scuola secondaria nascono dall'esigenza di offrire agli alunni la possibilità di accostarsi alla cultura e alla tecnica musicale, non solo dal punto di vista teorico, ma anche e soprattutto da quello pratico attraverso lo studio triennale di uno strumento musicale. L'offerta formativa, inoltre, include corsi di lingua inglese, francese e spagnola con certificazione e viaggi-studio, progetto coro, uso delle moderne tecnologie digitali.

LA STORIA

La Scuola Media Statale di San Leucio fu istituita il 1 ottobre 1962 e fu annessa all'Istituto d'Arte. Tale istituzione, in seguito, fu sancita con il Decreto del Presidente della Repubblica n.638 del 21-2-1969. Come sede fu scelto il Belvedere e il primo preside fu l'architetto Marcello Sfogli, mentre la gestione amministrativa fu affidata ad un consiglio presieduto dall'avv. Antonino Bologna. Tranne che per un breve periodo presso i locali in via Giardini Reali, oggi "Casa del tessitore", la sede fu sempre nei locali fatiscenti del Belvedere fino alla costruzione dell'attuale edificio. Nell'anno scolastico 1977/78 divenne autonoma, con distacco dall'Istituto d'Arte con atto ufficiale e consegna del 21/05/1979. Nel 1990 acquisì la Scuola Media di Casola e nel 1991 si trasferì nell'attuale nuova sede di via Giardini Reali, dove iniziò un periodo d'intensa attività di sensibilizzazione legata alle tradizioni seriche che da sempre hanno caratterizzato il borgo di San Leucio. Il Preside Luigi Bologna, infatti, promotore fra l'altro dell'intitolazione della stessa all'arch. Francesco Collecini, accanto ad un discorso formativo, con l'aiuto dei docenti e di artigiani serici locali,

istituì un percorso che andava dalla cultura del gelso al tessuto finito, attraverso un piccolo museo di attrezzi originali e documenti borbonici. L'istituto con il Progetto "Laboratorio didattico-tessile" divenne meta di visite guidate dall'Italia e dall'estero. Nell'anno scolastico 1997/98 avvenne la fusione della Scuola Media con la Direzione Didattica del VI circolo ed ebbe così origine l'ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO attuando, in questo modo, un piano di verticalizzazione tra i tre ordini di scuola: materne, elementari e medie.

Negli anni successivi l'Istituto ha continuato, con notevole riscontro, il percorso di riflessione e di collegamento tra scuola e territorio attraverso varie attività formative.

Dall'anno scolastico 2015/16 all'I.C. di San Leucio è stato accorpato l'I.C. di Castel Morrone, costituitosi nel Settembre 1997.

LE SEDI

L'Istituto Comprensivo "Collecini-Giovanni XXIII" comprende tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado, dislocati come segue:

La Scuola dell'Infanzia

CASTEL MORRONE

*Via provinciale
Tel. 0823399116*



ERCOLE

*Via San Francesco
Tel.0823/361761*



PUCCIANIELLO

Via Fabricat

Tel.0823/301566

SALA
Via Landi
Tel.0823/301140



SAN LEUCIO E VACCHERIA

P. Maria SS. Delle Grazie

Tel.0823/485299

La Scuola Primaria



CASTEL MORRONE

Via provinciale

Tel. 082339111

SALA

Via Landi

Tel.0823/3011

ERCOLE

Via San Vito

Tel.0823/460347



PUCCIANIELLO

Via Concezione

Tel.0823/361200

SALA

Via Landi

Tel.0823/304551



SAN LEUCIO

Via Vaccheria

Tel.0823/301309

SAN LEUCIO

Via Vaccheria

Tel.0823/301309

La Scuola Secondaria di I Grado

CASOLA
Via Campo
Tel.0823/371459



SAN LEUCIO
Via Giardini Reali
Tel.0823/301571



CASTEL MORRONE
Via provinciale
Tel. 0823/390059

SAN LEUCIO
Via Giardini Reali
Tel.0823/301571



L'ISTITUTO E IL CONTESTO TERRITORIALE

L'istituto comprensivo "F. Collecini Giovanni XXIII" rappresenta nel territorio un punto di confluenza di più realtà socio-economiche e culturali, dato che l'utenza appartiene a sette frazioni del comune di Caserta (Vaccheria, Briano, Sala, San Leucio, Puccianiello, Ercole e Casola) e al comune di Castel Morrone. Dallo studio dei documenti forniti dagli enti locali, dallo scambio d'idee con le associazioni, i gruppi, gli enti che operano nel territorio e dal monitoraggio dei dati, ricavati dalla tabulazione dei questionari distribuiti alle famiglie, si evince che la situazione socio-culturale nei vari plessi è rappresentata generalmente da un ceto medio o medio-alto mentre la sede di Ercole si differenzia per la presenza di un ceto socio-culturale piuttosto elevato. La platea scolastica dell'Istituto Comprensivo risulta, pertanto, eterogenea per stimoli culturali, modelli di comportamento e standard di vita.

Alcune località risultano particolarmente legate alle tradizioni che intridono il territorio e la scuola si pone nell'ottica di valorizzare il patrimonio storico-culturale delle comunità all'interno della propria azione didattica, come avviene ad esempio nel caso del progetto "San Leucio e dintorni".

In tutte le sedi, le famiglie risultano interessate al percorso formativo che la nostra scuola offre, così come attestano le numerose presenze degli allievi alle attività proposte in orario extracurricolare, riconoscendo all'Istituto il ruolo di centro promotore culturale nel contesto in cui opera. La scuola si avvale inoltre di sinergie e collaborazioni di associazioni culturali ed enti sportivi presenti sul territorio che, mettono a disposizione progetti, iniziative e concorsi gratuiti, contribuiscono all'arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa.

PRIORITA' E TRAGUARDI

LA VISION

***“FAVORIRE LO SVILUPPO ARMONIOSO DELLA PERSONALITÀ
DEGLI STUDENTI E LA FORMAZIONE DI CITTADINI CONSAPEVOLI,
AUTONOMI E RESPONSABILI”***

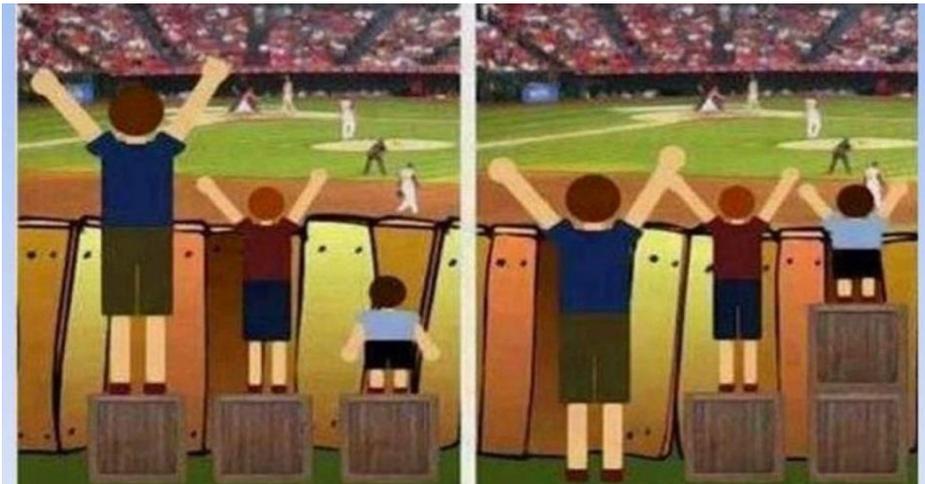
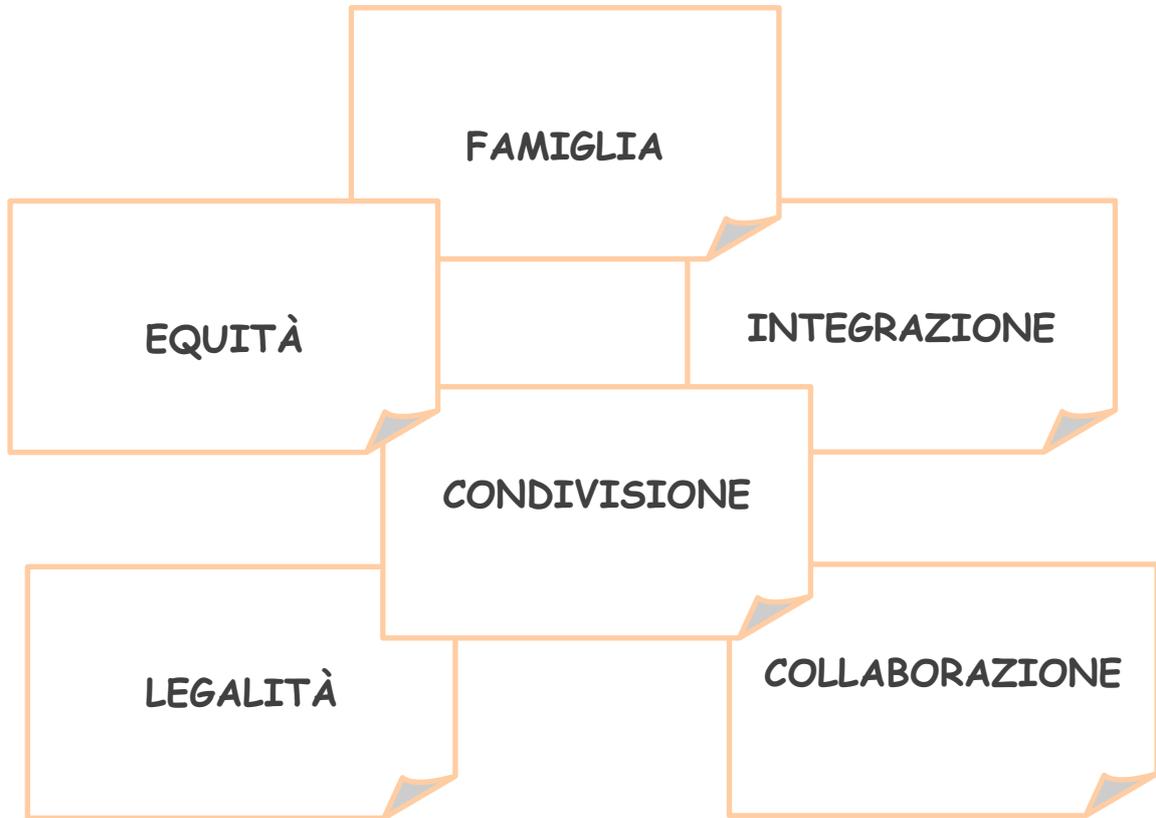
LA MISSION

“ACCOGLIERE, VALORIZZARE, FORMARE”

- **Promuovere l'autonomia personale ed il pensiero critico.**
- **Fare dell'alunno il protagonista dell'azione educativo-didattica, in un'ottica dinamica dei processi d'apprendimento.**
- **Favorire il successo formativo mediante l'adozione di un curriculum verticale graduale e progettato in funzione delle competenze chiave europee e di cittadinanza.**
- **Garantire una didattica inclusiva, con un'offerta formativa poliedrica e metodologie innovative, atta a valorizzare le differenze individuali e culturali e potenziare le capacità di ciascuno.**
- **Educare alla convivenza civile e democratica, alla salute, alla sicurezza ed al rispetto per l'ambiente.**



I VALORI



"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali."

L. Milani

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

art.1, comma 7, L. 107/2013

OBIETTIVI FORMATIVI	CAMPI DI POTENZIAMENTO
1) a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;	-Potenziamento Linguistico
2) b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	-Potenziamento Scientifico
3) c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	Potenziamento Artistico e Musicale
4) d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità;	-Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità
5) e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;	-Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità
6) l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;	-Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità
7) m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;	-Potenziamento Laboratoriale
8) n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;	-Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità -Potenziamento Scientifico
9) p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	- Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità -Potenziamento Scientifico -Potenziamento Linguistico

SCELTE CONSEGUENTI IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CEIC80800N/collecini-giovanni-xxiii/valutazione>

In particolare, è possibile reperire nel RAV una più dettagliata analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

AREE DI INTERVENTO	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento della prestazione nelle prove standardizzate.	Riduzione della varianza tra classi.
Competenze chiave e di cittadinanza	Conoscenza del sé e fiducia nei propri mezzi. Capacità di acquisire informazioni con vari mezzi comunicativi ed interpretarle criticamente.	Curricolo verticale graduale e condiviso avente come orizzonte il quadro delle competenze chiave e di cittadinanza.
Competenze chiave e di cittadinanza	Valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Definizione di comuni criteri di verifica delle competenze chiave e di cittadinanza.

Consapevole dell'importante ruolo che riveste quale istituzione educativo-formativa, la scuola mira a concorrere in maniera positiva all'armonioso sviluppo della personalità di ciascun allievo. Esso non può prescindere dalla prioritaria conoscenza del sé né avvenire in assenza di fiducia nei propri mezzi. Inoltre, quale porta sulla società del domani, la scuola intende formare un cittadino in grado di acquisire, mediante vari mezzi comunicativi, conoscenze ed informazioni ma anche di

interpretarle in maniera critica, al fine di un consapevole inserimento nei vari contesti di vita. Si ritiene pertanto fondamentale la costituzione di un curriculum verticale, graduale e condiviso, atto ad enucleare sia le competenze disciplinari che quelle chiave e di cittadinanza e a promuovere lo sviluppo del pensiero divergente nelle varie fasi di crescita dell'alunno.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire nel breve periodo (un anno) per raggiungere le priorità strategiche individuate. Sono elencati qui di seguito, in riferimento alle relative aree di processo:

■ **Curricolo, progettazione e valutazione**

- Momenti di incontro e confronto fra i docenti dei vari ordini per l'elaborazione di un curriculum verticale completo.

■ **Ambiente di apprendimento**

- Incentivazione all'accesso di più gruppi classe alle tecnologie, per ampliare l'offerta formativa e promuovere la cooperazione quale modalità operativa.

■ **Inclusione e differenziazione**

- Attività didattiche finalizzate all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze per sviluppare una positiva percezione del sé e dell'altro.
- Progettazione di una cornice di riferimento per l'elaborazione di percorsi volti a promuovere l'inclusione, il potenziamento ed il recupero competenze.

■ **Continuità e orientamento**

- Momenti di incontro fra docenti dei tre ordini per definire le competenze di passaggio al grado successivo.

L'intervento didattico di ciascun insegnante è animato da una "mission" e, ai fini del successo formativo, è necessario che questa sia rispondente ai valori del POF nonché lungimirante ed intimamente sentita dal docente. Sono pertanto necessari momenti di incontro e di confronto collegiale per l'elaborazione di un completo curriculum verticale, che possa costituire un chiaro e valido riferimento e positiva ispirazione per il lavoro degli insegnanti, consapevoli che tutti gli ordini di scuola mirano al conseguimento degli stessi obiettivi di lungo termine. La scuola intende impegnarsi nell'arricchimento dell'offerta formativa, non solo in riferimento ai contenuti delle attività didattiche, ma anche agli strumenti utilizzati nonché alle esperienze emotive e socio-relazionali dei ragazzi, allo scopo di garantire la poliedricità dell'efficacia di ciascun intervento. La ricerca di collaborazioni con enti esterni presenti nel territorio potrà consentire l'implementazione di percorsi innovativi, fornire validi suggerimenti ed utile supporto per l'inclusione degli alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento nel contesto scolastico.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Definire un percorso verticale che, nel rispetto delle competenze chiave e di cittadinanza, favorisca una formazione completa e fruibile
Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre criteri comuni e condivisi di verifica delle competenze chiave e di cittadinanza.
Ambiente di apprendimento	Incentivare l'accesso di più gruppi classe alle tecnologie, per ampliare l'offerta formativa e promuovere la cooperazione quale modalità operativa.
Inclusione e differenziazione	Elaborare percorsi e attività che promuovano l'acquisizione di conoscenze e competenze nel rispetto delle capacità e potenzialità personali del singolo.
Continuità e orientamento	Formulare collegialmente le competenze di passaggio al grado successivo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto (*)
Definire un percorso verticale che, nel rispetto delle competenze chiave e di cittadinanza, favorisca una formazione completa e fruibile.	<input type="radio"/> 0 <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input checked="" type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5	<input type="radio"/> 0 <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input checked="" type="radio"/> 5	15 <input style="width: 50px;" type="text" value="15"/>
Predisporre criteri comuni e condivisi di verifica delle competenze chiave e di cittadinanza.	<input type="radio"/> 0 <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 0 <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2	15 <input style="width: 50px;" type="text" value="15"/>

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto (*)
Incentivare l'accesso di più gruppi classe alle tecnologie, per ampliare l'offerta formativa e promuovere la cooperazione quale modalità operativa.	<input checked="" type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 3	12 <input type="text" value="12"/>
	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 4	
	<input type="radio"/> 5	<input checked="" type="radio"/> 5	
	<input type="radio"/> 0	<input type="radio"/> 0	
	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 1	
Elaborare percorsi e attività che promuovano l'acquisizione di conoscenze e competenze nel rispetto delle capacità e potenzialità personali del singolo.	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 2	20 <input type="text" value="20"/>
	<input checked="" type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 3	
	<input type="radio"/> 4	<input checked="" type="radio"/> 4	
	<input type="radio"/> 5	<input type="radio"/> 5	
	<input type="radio"/> 0	<input type="radio"/> 0	
Formulare collegialmente le competenze di passaggio al grado successivo.	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 1	20
	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 2	
	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 3	
	<input checked="" type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 4	
	<input type="radio"/> 5	<input checked="" type="radio"/> 5	

Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivo (1)	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Incentivare l'accesso di più gruppi classe alle tecnologie, per ampliare l'offerta formativa e promuovere la cooperazione quale modalità operativa.	Gli alunni utilizzano le nuove tecnologie per approfondimenti dei vari ambiti disciplinari, per potenziare le competenze acquisite, per realizzare prodotti multimediali.	Accessi delle classi alle aule multimediali ed all'utilizzo delle LIM.	Tabelle per registrare bimestralmente le e attività svolte con l'ausilio delle tecnologie.

Obiettivo (1)	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Predisporre criteri comuni e condivisi di verifica delle competenze chiave e di cittadinanza.	Monitorare l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Tabella di rilevazione.	Raccolta dei risultati emersi dalla compilazione delle tabelle.
Definire un percorso verticale che, nel rispetto delle competenze chiave e di cittadinanza, favorisca una formazione completa e fruibile.	Costituzione di un curricolo verticale, graduale e condiviso facilmente fruibile da ogni docente per l'organizzazione della propria attività.	Esplicitazione delle competenze chiave e di cittadinanza nei vari ambiti disciplinari.	Verbali degli incontri dei gruppi di lavoro e dei dipartimenti disciplinari.
Formulare collegialmente le competenze di passaggio al grado successivo.	Presenza di un quadro di riferimento obiettivo e collegialmente condiviso da utilizzare nel passaggio al grado successivo.	Riunioni periodiche tra i docenti dei vari ordini di scuola.	Produzione di un documento che raccolga le competenze di passaggio al grado successivo.
Elaborare percorsi e attività che promuovano l'acquisizione di conoscenze e competenze nel rispetto delle capacità e potenzialità personali del singolo.	Realizzazione di un progetto educativo volto a promuovere l'inclusione, il recupero e il potenziamento del singolo allievo.	Riunioni ed incontri periodici tra i docenti.	Lavori prodotti da gruppi di lavoro.

Azioni da compiere

Definire un percorso verticale che, nel rispetto delle competenze chiave e di cittadinanza, favorisca una formazione completa e fruibile.

Azioni da compiere

Azione (1)	Effetti positivi (2)	Effetti negativi (3)	Effetti positivi esterni (4)	Effetti negativi esterni (5)
Riunione gruppi di lavoro tra i docenti dei vari ordini.	Avere un iniziale quadro di riferimento.	Difficoltà di un'effettiva condivisione.	Ottimale quadro di riferimento per la progettazione a lungo termine.	Non si ravvedono effetti negativi.

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Potenziare e favorire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.

Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B

Riconnettere i saperi della scuola ai saperi della società della conoscenza. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità.

Predisporre criteri comuni e condivisi di verifica delle competenze chiave e di cittadinanza.

Azione (1)	Effetti positivi (2)	Effetti negativi (3)	Effetti positivi esterni (4)	Effetti negativi esterni (5)
Incontri periodici tra i docenti dei diversi ordini.	Criteri di riferimento per una valutazione oggettiva.	Difficoltà di condivisione.	Criteri di riferimento per una valutazione completa ed obiettiva.	Non si prevedono effetti negativi.

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Potenziare e favorire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.

Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B

Riconnettere i saperi della scuola ai saperi della società della conoscenza. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità.

Formulare collegialmente le competenze di passaggio al grado successivo.

Azione (1)	Effetti positivi (2)	Effetti negativi (3)	Effetti positivi esterni (4)	Effetti negativi esterni (5)
Definire le competenze di passaggio al grado successivo in incontri tra i docenti dei vari ordini..	Maggiore efficacia della programmazione didattica.	Difficoltà di condivisione.	Passaggio al successivo ordine più graduale e sereno.	Non si prevedono difficoltà.

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Porre l'alunno al centro dell'intervento didattico dai 3 anni ai 14 anni.

Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B

Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti tra insegnamento e apprendimento. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Elaborare percorsi e attività che promuovano l'acquisizione di conoscenze e competenze nel rispetto delle capacità e potenzialità personali del singolo.

Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. riorganizzare il tempo del "fare scuola".

Azione (1)	Effetti positivi (2)	Effetti negativi (3)	Effetti positivi esterni (4)	Effetti negativi esterni (5)
Realizzazione di percorsi tesi a promuovere le individualità.	Socializzazione e cooperazione tra studenti. Potenziamento delle capacità individuali.	Complessità dell'organizzazione per tempi e spazi.	Integrazione e rispetto dell'altro.	Complessità dell'organizzazione per tempi e spazi.

Incentivare l'accesso di più gruppi classe alle tecnologie, per ampliare l'offerta formativa e promuovere la cooperazione quale modalità operativa.

Azione (1)	Effetti positivi (2)	Effetti negativi (3)	Effetti positivi esterni (4)	Effetti negativi esterni (5)
Organizzare la fruizione delle nuove tecnologie.	Potenziamento delle competenze digitali.	Mancanza di aule strutturate con sussidi digitali.	Conseguimento della capacità di acquisire informazioni nei diversi ambiti ed attraverso diversi sistemi comunicativi.	Accessi limitati alle aule strutturate con sussidi digitali

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Creare nuovi spazi per l'apprendimento.

Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

Strategie di condivisione del pdm all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	di Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Incontri tra docenti dei vari ordini.	Tutti i docenti.	Sito scuola, circolari e relazioni al Collegio.	

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito dell'Istituzione Scolastica, circolari, incontri per dipartimenti e Docenti	Tutti i docenti.	Ogni bimestre.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito scolastico, apertura al territorio attraverso progetti e manifestazioni.	Bacino di utenza della scuola ed eventuali sponsor.	All'interno dell'anno scolastico.

Composizione del Nucleo di valutazione

Nome**Ruolo**

Di Nardo Angelina

Dirigente Scolastico

Trucchio Daniela

Insegnante Scuola Primaria/F.S. Area 1

Piragine Tiziana

Insegnante Scuola Primaria/F.S. Area 1

(Per il monitoraggio delle azioni ed ulteriori informazioni si veda il Piano in allegato).

PROGETTAZIONE EDUCATIVA CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La storia della scuola dei piccoli, passando dalle iniziali forme di assistenza locale a una diffusione nazionale, resa possibile dall'intervento dello Stato, riassume il percorso di crescita ed affermazione di una cultura che dà valore all'infanzia.

La scuola dell'Infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale ed universale del diritto all'istruzione.

Liberamente scelta, accoglie tutti i bambini, in età compresa tra i 3 ed i 6 anni.

Finalità della Scuola dell'Infanzia

Lo scopo è quello di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza, attraverso i campi di esperienza ed i traguardi per lo sviluppo della competenza che scandiscono il curriculum.

I Campi d'esperienza

I campi d'esperienza sono i diversi ambiti del fare e dell'agire e sono, quindi, i settori di competenza entro cui il bambino dà significato alle sue attività.

L'intervento educativo, ha, perciò, come finalità lo sviluppo cognitivo che non avviene per trasmissione di contenuti, ma per riflessione sulle esperienze concrete del bambino.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il Primo Ciclo d'istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La Scuola Primaria

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini ed alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

La Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria di I grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. In questo ordine di scuola vengono favorite una più appropriata padronanza delle discipline ed una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato.

Finalità della scuola del Primo Ciclo

La finalità della scuola del Primo Ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. In questa prospettiva la scuola:

- accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza;
- promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva;
- promuove l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE CONDIVISE

Il Primo Ciclo, articolato in Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, persegue efficacemente le proprie finalità, quando si costituisce come ambiente idoneo a promuovere apprendimenti significativi ed a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

Pertanto, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ciascun docente, vengono condivise, le seguenti impostazioni metodologiche di fondo, accogliendo la proposta delle Indicazioni Nazionali per il curricolo:

- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni**, per ancorarvi nuovi contenuti.
- **Attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità**, affinché se ne valorizzi la varietà e non si accentui la disuguaglianza (particolare attenzione è rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana e all'integrazione degli alunni con disabilità).
- **Favorire l'esplorazione e la scoperta**, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- **Incoraggiare l'apprendimento collaborativo**: imparare non è solo un processo individuale, è necessario promuovere la dimensione comunitaria dell'apprendimento.

- **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**, al fine di “imparare ad apprendere”.
- **Realizzare percorsi in forma di laboratorio**, per favorire l’operatività ed allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

SCUOLA DELL’INFANZIA	
<p>CAMPO D’ESPERIENZA:</p> <p>IL SÉ E L’ALTRO (Socializzazione: cittadinanza e Costituzione)</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL III ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ha sviluppato la fiducia in sé • Ha acquisito il senso del rispetto • Conosce alcune strutture del territorio • E’ aperto al pluralismo
SCUOLA PRIMARIA	
<p>CITTADINANZA E COSTITUZIONE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana • Conoscere/confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture, individuandone somiglianze e differenze • Conoscere i servizi del territorio • Conoscere i simboli dell’identità nazionale (la bandiera, l’inno, le istituzioni) e dell’identità locale • Conoscere i tratti essenziali delle principali forme di governo
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	

<p>CITTADINANZA E COSTITUZIONE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il funzionamento delle amministrazioni locali • Conoscere le principali forme di governo • Conoscere alcune organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli (ONU, UNESCO, Amnesty International, CRI ,...) • Partecipare ad alcune iniziative che nascono dal rapporto scuola ed enti territoriali • Conoscere i principi fondamentali della Costituzione • Orientarsi nella quotidianità, aggiornando temi e problemi e riconoscendo e selezionando consapevolmente ed interpretando criticamente le fonti • Comprendere la necessità ed il valore delle regole rispetto alla convivenza civile • Accogliere e rispettare l'altro nelle varie situazioni e comprendere che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti.
---	---

<h2 style="text-align: center;">SCUOLA DELL'INFANZIA</h2>	
<p>CAMPO D'ESPERIENZA:</p> <p>IL CORPO IN MOVIMENTO</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL III ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza degli spostamenti del corpo nello spazio • Acquisire la percezione del corpo nello spazio • Eseguire movimenti segmentari • Potenziare la motricità fine • Affinare le abilità percettive e grafiche • Sviluppare la lateralizzazione
<h2 style="text-align: center;">SCUOLA PRIMARIA</h2>	
<p>CORPO MOVIMENTO SPORT</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper gestire lo sforzo fisico • Usare il linguaggio corporeo come modalità espressiva • Conoscere l'importanza di una corretta alimentazione e il suo rapporto con l'esercizio fisico • Conoscere ed adottare norme igieniche e comportamenti corretti per la salute della persona • Sapersi muovere nello spazio con sicurezza e scioltezza • Utilizzare tecniche di sperimentazione e miglioramento delle proprie capacità • Conoscere e rispettare le regole di gioco • Rispettare ed applicare regole funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

<p>SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare una più matura coscienza del proprio corpo e delle proprie possibilità nella fase auxologica di ristrutturazione dello schema corporeo e di rielaborazione degli schemi motori .• Perfezionare le capacità di equilibrio, agilità e destrezza in fase dinamica e in volo.• Perfezionare la capacità di espressione gestuale, mimica e danza• Perfezionare la coordinazione dinamica generale• Migliorare ulteriormente la funzione cardiorespiratoria• Correre con cambio di ritmo• Conoscere gli obiettivi e le caratteristiche proprie delle attività motorie• Prendere coscienza della validità della corretta esecuzione delle varie attività motorie.• Conoscere la correlazione fra le attività motorie e la tutela della salute• Apprendere le regole per la prevenzione degli infortuni• Maturare la socializzazione e la lealtà nell'attività sportiva o di gruppo• Conoscere le regole nella pratica ludico- sportiva• Riconoscere e rispettare le regole stabilite• Controllare la propria aggressività• Saper arbitrare• Saper vivere un corretto agonismo
--	--

SCUOLA DELL'INFANZIA

<p>CAMPO D'ESPERIENZA: LINGUAGGI , CREATIVITÀ , ESPRESSIONE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL III ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none">• Tradurre messaggi in codici diversi• Comunicare attraverso attività grafiche• Rielaborare messaggi• Decodificare messaggi
--	--

SCUOLA PRIMARIA

<p>TECNOLOGIA</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcune applicazioni di tecnologia delle scienze • Conoscere alcune tecniche usate nel passato • Conoscere l'importanza delle risorse agricole • Sapere come si misura l'intensità del terremoto
<p>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	
<p>TECNOLOGIA E INFORMATICA</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper esplorare e interpretare il mondo fatto dall'uomo, individuare le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usare oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e sapere i fondamentali principi di sicurezza • Esaminare oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rilevare segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali • Utilizzare rappresentazioni di dati adeguate e saperle utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni • Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture, utilizzando il disegno geometrico con l'ausilio di strumenti, quali la riga, il compasso e la squadra e i più comuni strumenti di misura • Essere in grado di utilizzare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative. • Rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi e inquadrarli nelle tappe più significative della storia dell'umanità, osservando oggetti del passato • Essere in grado di descrivere e classificare utensili e macchine in relazione al funzionamento • Conoscere le relazioni forma\funzione\materiali attraverso esperienze personali • Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative e di relazione con gli altri • Iniziare a capire i problemi legati alla produzione di energia e avere sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione • Ricercare informazioni ed essere in grado di selezionarle e sintetizzarle, sviluppare le proprie idee utilizzando le tic ed essere in grado di condividerle con gli altri

SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPO
D'ESPERIENZA:
**LINGUAGGI ,
CREATIVITÀ ,
ESPRESSIONE**
COMPETENZE
ATTESE
AL TERMINE DEL III
ANNO

- Tradurre messaggi in codici diversi

SCUOLA PRIMARIA

MUSICA

COMPETENZE
ATTESE AL
TERMINE DELLA
CLASSE QUINTA

- Essere in grado di attribuire significati alla musica e riconosce le caratteristiche formali strutturali di brani ascoltati
- Essere in grado di produrre suoni e musica con la voce, il corpo e semplici strumenti
- Saper tradurre graficamente un evento sonoro
- Saper utilizzare la semplice notazione musicale

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

**EDUCAZIONE
MUSICALE**

COMPETENZE
ATTESE AL
TERMINE DELLA
CLASSE III

- Saper partecipare in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali, attraverso l'esecuzione di brani musicali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Saper analizzare gli aspetti formali e strutturali delle opere musicali, anche in relazione al contesto storico-culturale.
- Saper fare musica con la lettura, con la scrittura e con l'improvvisazione

SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPO
D'ESPERIENZA:
**LINGUAGGI ,
CREATIVITÀ ,
ESPRESSIONE**

COMPETENZE
ATTESE
AL TERMINE DEL III
ANNO

- Comunicare attraverso attività grafiche

SCUOLA PRIMARIA

<p>ARTE E IMMAGINE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare gli elementi che costituiscono un'immagine • Conoscere e applicare le principali regole percettive e compositive del codice visivo
<p>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	
<p>ARTE E IMMAGINE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare e comprendere i linguaggi visivi e selezionarli per usarli o rielaborarli nelle produzioni e progettazione figurativa. • Approfondire e rielabora le varie tecniche illustrative in modo innovativo ed espressivo • Produrre, rielaborare e progettare raffigurazioni con maggiore consapevolezza, padronanza ed espressività • Analizzare e descrivere , l'iconografia, l'iconologia e la simbologia nelle varie opere d'arte nazionali o locali, prodotte dagli artisti nelle diverse epoche, contesti sociali e culturali. • Riconoscere i propri errori e riuscire a correggerli spontaneamente in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative interiorizzate
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p>	
<p>CAMPO D'ESPERIENZA:</p> <p>I DISCORSI E LE PAROLE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL III ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formulare frasi usando i verbi nei 3 tempi fondamentali • Descrivere una situazione cronologicamente • Inventare storie • Discriminare i suoni iniziali e finali delle parole • Ricercare assonanze e rime nelle parole • Modificare il significato delle parole mediante gli accrescitivi e/o diminutivi • Leggere i simboli ed utilizzarli per scrivere messaggi • Discriminare i segni grafici :lettere , gruppi di lettere, parole
<p>SCUOLA PRIMARIA</p>	
<p>ITALIANO</p> <p>COMPETENZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre argomenti di studio ed esperienze personali in modo essenziale e chiaro; • Ascoltare , leggere e comprendere i vari tipi di testo , individuandone il senso globale e/o le informazioni principali • Leggere in modo scorrevole , con espressività e intonazione , i vari tipi di testo con le adatte strategie • Raccogliere le idee , organizzarle per punti , pianificare la traccia di un racconto o di una esperienza

<p style="text-align: center;">INGLESE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fare richieste e risponde a domande su stesso • Saper esprimere le proprie ed altrui azioni precisandone gli orari e le parti del giorno in cui si svolgono; • Conoscere la nomenclatura relativa ai nomi dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni • Comunicare semplici informazioni, descrizioni, localizzando ambienti, persone, animali e cose • Descrivere oggetti e fenomeni utilizzando gli aggettivi • Interagire in brevi scambi dialogici • Leggere e comprendere testi variamente connotati • Comprendere ed eseguire consegne e procedure • Conoscere il lessico e le tradizioni relative alle varie feste
<p>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	
<p>PRIMA E SECONDA LINGUA COMUNITARIA (Inglese, francese, spagnolo)</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III</p>	<p>Al termine della Scuola Secondaria di primo grado è previsto il raggiungimento di una competenza linguistico-comunicativa corrispondente al livello base (A2) del Quadro Comune Europeo di Riferimento:</p> <p>A2 – (<i>Waystage</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione) • Comunicare in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni • Descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante • Esprimere bisogni immediati • In contesti familiari e su argomenti noti, discutere con uno o più interlocutori, confrontarsi per iscritto nel racconto di avvenimenti ed esperienze personali e familiari, esporre opinioni e spiegarne le ragioni, mantenendo la coerenza del discorso • Comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. • Descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni • Esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni di opinioni e progetti • Nella conversazione, comprendere i punti chiave del racconto e esporre le proprie idee in modo inequivocabile, anche con qualche difficoltà espositiva • Riconoscere i propri errori e a volte correggerli spontaneamente in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative interiorizzate

LATINO	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le strutture morfosintattiche fondamentali della lingua latina • Conoscere le linee essenziali del quadro storico-culturale dei periodi presi in esame
---------------	---

SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPO D'ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO <small>(ORDINE, MISURA)</small>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper quantificare • Saper misurare • Saper abbinare la quantità al simbolo numerico • Compiere rilevamenti statistici
COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL III ANNO	

SCUOLA PRIMARIA

MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare i concetti fondamentali della matematica e riflette sui principi e sui metodi adottati • Muoversi con sicurezza nei calcoli scritti e orali con i numeri naturali e razionali • Leggere la realtà e risolvere problemi impegnando forme simboliche, numeri, figure, misure, grafici • Operare con le unità di misura convenzionali • Conoscere le proprietà delle figure piane ed opera con esse • Organizzare una raccolta dati, ordinarla in base a criteri dati, rappresentarla graficamente • Eseguire semplici calcoli statistici e probabilistici
COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere e riprodurre figure complesse e costruzioni geometriche in base ad una descrizione fatta da altri e comunicare ad altri quanto appreso • Conoscere il concetto di similitudine e saper riprodurre in scala una figura assegnata • Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni anche in situazioni problematiche concrete • Risolvere problemi e calcolare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari • Conoscere il numero Pi (pi greco) e alcuni modi per approssimarlo
-------------------	--

<p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le formule per trovare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza • Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano e visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali • Calcolare il volume delle figure tridimensionali più comuni e dare stime di quello degli oggetti della vita quotidiana • Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure • Saper operare nella costruzione di semplici formule (dirette e inverse), che contengono lettere, interpretandole e trasformandole per esprimere in forma generale relazioni e proprietà • Conoscere il significato del concetto di proporzionalità diretta e inversa distinguendo i diversi tipi di variabili • Saper operare per rappresentare graficamente sul piano cartesiano sia relazioni sia funzioni • Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado • Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico • Individuare in semplici situazioni aleatorie gli eventi elementari e discutere i modi per assegnare ad essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti • Riconoscere coppie di eventi tra loro complementari, incompatibili, indipendenti. Usare correttamente i connettivi (e, o, non, se... allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni: è possibile, è probabile, è certo, è impossibile
---	---

SCUOLA DELL'INFANZIA

<p>CAMPO D'ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO (TEMPO E NATURA) COMPETENZE ATTESE AL TERMOINE DEL III ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le caratteristiche degli esseri viventi e non viventi • Comprendere i processi di crescita degli animali e dei vegetali
--	--

SCUOLA PRIMARIA

<p>SCIENZE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza della tutela della salute e le più comuni norme di igiene e prevenzione • Comprendere la struttura fondamentale del mondo biologico ed in particolare dell'uomo • Conoscere l'apparato scheletrico, muscolare, digerente, circolatorio, escretore, respiratorio, sistema nervoso • Porsi con metodo scientifico nei confronti della realtà fisica che lo circonda
--	---

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III

Fisica e chimica

- Conoscere concetti fisici quali: velocità, densità, concentrazione, forza ed energia, temperatura e calore; sa effettuare esperimenti e comparazioni, raccogliere e correlare dati con strumenti di misura e costruire reti e modelli concettuali e rappresentazioni formali di tipo diverso (fino a quelle geometriche-algebriche)
- Avere padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi
- dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio
- Utilizzare in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto

Astronomia e Scienza della Terra

- Elaborare idee e modelli interpretativi dei più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo diurno e notturno nel corso dell'anno
- Interpretare i fenomeni osservati anche con l'aiuto di planetari e/o simulazioni al computer
- Esplicitare, affrontare e risolvere situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana
- Interpretare lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati
- Saper riflettere sul percorso di esperienza e di apprendimento compiuto, sulle competenze in via di acquisizione, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere
- Considera il suolo come ecosistema, come una risorsa.
- Correlare le conoscenze alle valutazioni sul rischio geomorfologico, idrogeologico, vulcanico e sismico della propria regione e comprendere la conseguente pianificazione della protezione da questo rischio.
- Saper decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari
- Saper interagire per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali

Biologia

- Essere in grado di individuare la rete di relazioni ed i processi di cambiamento del vivente introducendo il concetto di organizzazione microscopica a livello di cellula
- Saper individuare l'unità e la diversità dei viventi, effettuando attività a scuola, in laboratorio, sul campo e in musei scientifico-naturalistici
- Saper sviluppare semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni,

	<p>applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper riconoscere gli adattamenti e la dimensione storica della vita, intrecciata con la storia della Terra e dell'uomo. Sa comparare le idee di storia naturale e di storia umana • Avere una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti • Avere una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico • Saper comprendere il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adottare atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse • Conoscere i principali problemi legati all'uso delle scienza nel campo dello sviluppo tecnologico ed è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse
SCUOLA DELL'INFANZIA	
<p>CAMPO D'ESPERIENZA:</p> <p>LA CONOSCENZA DEL MONDO TEMPO E NATURA</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL III ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ha maturato una coscienza ecologica
SCUOLA PRIMARIA	
<p>Geografia</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA</p>	<p>Geografia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e utilizzare gli strumenti della ricerca geografica • Comprendere l'importanza della tutela del patrimonio naturale e culturale • Conoscere le caratteristiche fisiche e antropiche di alcune regioni italiane • Localizzare sulla carta politica le regioni e i relativi capoluoghi • Conoscere le caratteristiche fisiche e politiche della propria regione
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
<p>GEOGRAFIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare e leggere ed analizzare sistemi territoriali vicini e lontani • Conoscere e localizzare i principali oggetti geografici, fisici ed

<p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III</p>	<p>antropici dell'Europa e del mondo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche • Riconoscere nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche ed architettoniche come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare • Utilizzare opportunamente concetti geografici, carte geografiche fotografie,immagini della spazio, grafici, dati statistici, per comunicare informazioni spaziali sull'ambiente che ci circonda • Aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi • Agire e muoversi concretamente facendo ricorso a carte mentali, implementate in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana ed al bagaglio di conoscenze
---	--

SCUOLA DELL'INFANZIA

<p>CAMPO D'ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO (TEMPO E NATURA) COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL III ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Percepisce il trascorrere del tempo (presente , passato e futuro)
--	---

SCUOLA PRIMARIA

<p>STORIA</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e colloca nel tempo i fatti salienti delle civiltà studiate • Saper usare fonti per ricostruire le civiltà • Conoscere ed esporre i fatti storici studiati • Ricercare informazioni
---	--

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

<p>STORIA</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avere curiosità per la conoscenza del passato e informarsi in modo autonomo su fatti e problemi storici • Avere elaborato un personale metodo di studio, comprendere testi storici, ricavare informazioni storiche da fonti di vario genere • Conoscere i momenti fondamentali della storia italiana, dalle forme di insediamento e di potere medioevali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica • Conoscere i processi fondamentali della storia europea medioevale, moderna, contemporanea • Conoscere i processi fondamentali della storia mondiale dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione • Conoscere gli aspetti essenziali della storia del proprio ambiente • Conoscere e apprezzare aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità • Sapere esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sapere argomentare sulle proprie riflessioni • Usare conoscenze e abilità per orientarsi nelle complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo • Organizzare in testi informazioni storiche ricavate da fonti di vario genere • Produrre testi utilizzando conoscenze selezionate e schedate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non
--	--

SCUOLA DELL'INFANZIA

<p>CAMPO D'ESPERIENZA:</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL III ANNO</p>	
---	--

SCUOLA PRIMARIA

<p>RELIGIONE</p> <p>COMPETENZE ATTESE AL TERMINE della classe quinta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e saper collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente di vita • Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua • Riconoscere che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura • Identificare le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sapersi fare accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi con l'esperienza religiosa e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo • Identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e impegnarsi per mettere in pratica il suo insegnamento • Cogliere il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani
SCUOLA SECONDARIA di I GRADO	
RELIGIONE COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevole che la "risposta di senso" attinge alla ricerca interiore • Riconoscere nel dialogo interreligioso uno strumento essenziale sia di comunicazione, tra gli uomini in generale, sia tra i popoli appartenenti a diverse fedi religiose • Comprendere che il cristiano, per rispondere alla chiamata di Cristo , deve operare delle scelte • Essere capace di osservare , riflettere e prendere decisioni sulle problematiche attuali, alla luce dei valori cristiani • Conoscere e apprezzare che tra scienza e fede vi è un rapporto di autonomia e di cooperazione

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: I PROGETTI

I presenti progetti contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa dell'Istituto, consentendo il raggiungimento di un maggior livello di padronanza delle competenze previste dal curriculum e potenziando le capacità di ciascun allievo in vari campi. In particolare, i progetti risultano essere in linea con i traguardi previsti nel RAV/Pdm :

Area "Competenze chiave e di cittadinanza":

- Contribuire alla formazione globale degli alunni nella loro dimensione cognitiva, affettiva, sociale e culturale;
- Sviluppare le competenze di comunicazione in una o più lingue diverse dalla propria sviluppare la comprensione interculturale;
- Favorire il confronto dei diversi sistemi linguistici.

Area “Inclusione e differenziazione”:

- Esprimere meglio se stesso e il proprio mondo;
- Interagire in modo più efficace con gli altri;
- Accedere ad un mondo più vasto di conoscenze ed esperienze.

PROGETTO EXTRACURRICOLARE

ENGLISH FOR CHILDREN SCUOLA DELL'INFANZIA



Premessa e Motivazione: il potenziamento dello studio della lingua inglese giocando contribuisce ad allargare gli orizzonti culturali, sociali ed umani dei piccoli allievi. Il progetto arricchisce l’offerta formativa con obiettivi a forte valenza educativa

Finalità

-Favorire la motivazione ad apprendere la lingua inglese con occasioni di conversazione ed uso pratico della lingua.

-Superare il senso di inadeguatezza e di timidezza relativo ad un’abilità spesso - considerata “difficile”, aumentando così la propria autostima.

-Favorire una riflessione sulle differenze ed analogie tra la propria lingua d’origine e quella inglese.

-Favorire lo sviluppo della cultura multi-etnica ed il rispetto di realtà socio-culturali diverse dalle proprie.

Si punterà sulle capacità del bambino di:

- **esplorare**, attraverso giochi di navigazione in un ambiente fantastico
- **imparare**, attraverso giochi di forme, di colori, di lettere, di numeri, di logica
- **operare**, attraverso la realizzazione di progetti grafici
- **creare**, attraverso la progettazione di presentazione multimediale

Obiettivi

- apprendere globalmente utilizzando simultaneamente più canali recettivi (sensoriale,cognitivo,emotivo)
- attivare i fondamentali processi di percezione, attenzione e memoria
- utilizzare uno strumento potenzialmente idoneo a rendere i bambini protagonisti dei loro processi di apprendimento
- acquisire proficui rapporti socio-relazionali

La lezione sarà suddivisa in 3 fasi:

- Proiezione dell'argomento (15 minuti)
- Commento e interattività (15 minuti)
- Disegni e giochi (30 minuti)

Destinatari – classi o alunni coinvolti

Le sezioni della scuola dell'infanzia

Tempi e Articolazione del progetto: l'esperto esterno farà lezione per ogni gruppo di allievi (15/20 alunni) per un'ora alla settimana dal mese di novembre al mese di maggio.

“SPOKEN ENGLISH”

- GREETINGS
 - HOW TO INTRODUCE MYSELF
 - HALLOWEEN
 - CHRISTMAS DAY
 - NUMBERS (0-25)
 - COLORS
-
- MY BODY
 - MY SCHOOL OBJECTS
 - MY PET
 - FATHER'S DAY
 - WHAT I AM WEARING



- EASTER DAY
- MOTHER'S DAY

Metodologia

L'esperto esterno usa esclusivamente la lingua inglese, anche per rispondere alle domande che gli alunni pongono in italiano. La lingua inglese è trasmessa usando il COMMUNICATIVE APPROACH, ovvero basandosi su un interscambio prevalentemente orale, in un contesto positivo e di gioco costruttivo. Durante le lezioni si privilegia la comunicazione orale favorendo le attività ludiche, il canto, il movimento e la drammatizzazione

Verifica e Valutazione

L'esperto esterno rileva gli elementi significativi di ogni lezione. Le osservazioni servono nella verifica quadrimestrale dell'attività didattica.

Risorse umane

Esperto di lingua inglese

Risorse finanziarie.

Il progetto è a carico delle famiglie

La scuola curerà l'emanazione dei bandi con la richiesta di tariffe agevolate in quanto in presenza di scuola pubblica.

Il corso madrelingua inglese comporterà il versamento da parte delle famiglie per un totale di 30 ore.

Spazi: le aule

Materiale presente nei plessi scolastici

PROGETTO EXTRACURRICOLARE

"I LOVE ENGLISH "



Premessa e Motivazione: il potenziamento dello studio della lingua inglese contribuisce ad allargare gli orizzonti culturali, sociali ed umani degli allievi. Il progetto arricchisce l'offerta formativa con obiettivi a forte valenza educativa individuando i termini della convivenza civile.

1. Finalità

Favorire la motivazione ad apprendere la lingua inglese con occasioni di conversazione ed uso pratico della lingua.

Superare il senso di inadeguatezza e di timidezza relativo ad un'abilità spesso considerata "difficile", aumentando così la propria autostima.

Favorire una riflessione sulle differenze ed analogie tra la propria lingua d'origine e quella inglese.

Favorire lo sviluppo della cultura multi-etnica ed il rispetto di realtà socio-culturali diverse dalle proprie.

2. Obiettivi :

- Sviluppare e migliorare la familiarità e l'uso della lingua inglese, in particolare:
- Migliorare la pronuncia e le abilità di comprensione e produzione orale, per interagire con l'insegnante madrelingua.
- Acquisire funzioni linguistiche di base, sempre più complesse.
- Comprendere e produrre messaggi orali di carattere generale, finalizzati ad usi diversi, sapendo coglierne la situazione, l'argomento e gli elementi fondamentali del discorso.
- Esprimersi su argomenti di carattere generale, in modo accettabilmente corretto.
- Comprendere e produrre testi scritti cogliendone senso e scopo.
- Ampliare ed approfondire le conoscenze lessicali in lingua inglese.
- Stimolare e sollecitare il confronto fra la nostra e l'altrui cultura, quella dei paesi anglofoni in particolare, quella di tutti gli altri in generale.

- Acquisire strategie e competenze orali e scritte che rafforzino e affinino la capacità di dialogare in lingua inglese.
- Consolidare ed ampliare le quattro abilità linguistiche di base: listening, speaking, reading, writing.

3. Destinatari – classi o alunni coinvolti

Le classi di 1[^], 2[^] e 3[^] della scuola primaria

4. Tempi e Articolazione del progetto: l'esperto esterno di madrelingua farà lezione per ogni gruppo di allievi (15/20 alunni) per un'ora e mezza alla settimana dal mese di novembre al mese di maggio.

5. Metodologia

L'esperto esterno di madrelingua usa esclusivamente la lingua inglese, anche per rispondere alle domande che gli alunni pongono in italiano. La lingua inglese è trasmessa usando il COMMUNICATIVE APPROACH, ovvero basandosi su un interscambio prevalentemente orale, in un contesto positivo e di gioco costruttivo. Durante le lezioni si privilegia all'inizio la comunicazione orale favorendo le attività ludiche, il canto, il movimento e la drammatizzazione. Successivamente si introduce la forma scritta, quando si è consolidato l'apprendimento delle strutture di base e del vocabolario di uso comune. Si ovvia così sia all'interferenza con l'apprendimento dell'alfabeto italiano, sia ai problemi di fonetica che possono derivare dalla lettura in inglese.

6. La verifica e la valutazione

L'esperto esterno di madrelingua rileva gli elementi significativi di ogni lezione. Le osservazioni servono nella verifica quadrimestrale dell'attività didattica.

7. Ricadute attese

L'apprendimento della lingua inglese, con un esperto esterno di madrelingua, risulta automatico, naturale ed è percepito dagli alunni come possibilità di comunicare in modo alternativo alla lingua madre.

8. Risorse umane:

Esperto madrelingua di lingua inglese

9. Risorse finanziarie.

Il progetto è a carico delle famiglie.

Il corso madrelingua inglese comporterà il versamento da parte delle famiglie per un totale di 30 ore.

10. Spazi: le aule

11. Materiale presente nei plessi scolastici

PROGETTO EXTRACURRICOLARE CHITARRA



- 1) La realizzazione di un progetto "Chitarra" vuole offrire ai ragazzi la possibilità di sfruttare le loro potenzialità e impegnare il loro tempo libero in un'attività che li coinvolga direttamente nella conoscenza della musica e nella utilizzazione di uno strumento come momento di socializzazione e di aggregazione
- 2) **Classi coinvolte:** Il corso di chitarra nato come progetto di arricchimento vede coinvolti tutti gli alunni delle classi 3-4-5 scuola primaria e in subordine gli alunni della scuola secondaria di primo grado
- 3) I **materiali** prodotti sono esecuzione materiale di brani musicali.
- 5) Le **lezioni** si svolgeranno di sabato mattina all'interno della stessa scuola (plesso Scuola Secondaria di primo grado "SAN LEUCIO") in orario extracurricolare.
- 6) **Obiettivi generali:** Il presente progetto ha come meta educativa lo scopo di suscitare negli alunni la comprensione, l'amore verso l'arte dei suoni, intesa principalmente come forma del linguaggio e della espressione. Si propone inoltre di allargare spazi di socialità e far apprezzare ed interiorizzare la musica attraverso lo studio e la pratica di

uno strumento come quello della chitarra che coinvolga direttamente l'alunno. In questo modo l'alunno può scoprire i segreti del "fare musica" sia da solo che con i compagni. Grazie all'unicità di questo tipo di insegnamento, basato su un rapporto diretto ed individuale tra docente e alunno, quest'ultimo può riuscire ad esprimere con maggiore libertà le proprie capacità musicali e la creatività.

7) Sviluppo delle attività: fase n°1 Conoscenza generale della chitarra (collocazione delle corde, posizione corretta, cura dello strumento), accordatura della chitarra, padronanza del tocco appoggiato e libero della mano destra e relative capacità di variarne gli aspetti dinamici e timbrici; fase n°2 Nozioni fondamentali sulla musica; le scale e le tonalità; conoscenza ed uso degli accordi; Il barrè; l'arpeggio; i giri armonici; vari ritmi di accompagnamento. fase n°3 Alla fine del corso gli alunni dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

8) Obiettivi specifici : fase n°1 L'alunno è in grado di saper maneggiare con padronanza lo strumento della chitarra, fase n°2 L'alunno conosce lo schema della tastiera, che indica la disposizione delle note nel pentagramma, la posizione degli accordi e i vari ritmi ed è in grado di accompagnare l'esecuzione di una canzone. fase n°3 Suscitare amore per la musica, ingentilire l'animo dell'alunno, interessandolo senza stancarlo.

9)Strumenti Chitarra classica (con corde di nylon).

10) Sussidi: Dispense metodologiche e didattiche per tutti i partecipanti. Antologia di canzoni popolari e di cantautori allegata alle dispense.

11) Metodologia prescelta: Le lezioni sono di carattere teorico/pratico e mettono i giovani in condizione di imparare le regole principali dell'armonia per riuscire ad accompagnare musiche e canzoni, tutte quelle conosciute, con gli accordi giusti e il ritmo più appropriato. L'alunno con l'utilizzo della chitarra sarà aiutato a mettere in pratica quanto ascoltato e appreso dalla ogni singola lezione.

12) La **valutazione** avviene attraverso piccole esercitazioni.

13) **Risorse umane:** Esperto esterno di chitarra

14) **Risorse finanziarie.** Il progetto è a carico delle famiglie per quanto riguarda la parte didattica (esperto di chitarra) . Il corso di chitarra si svolgerà da NOVEMBRE a GIUGNO e comporterà il versamento da parte delle famiglie.

PROGETTO EXTRACURRICOLARE

CORO D'ISTITUTO



DESTINAZIONE DEL CORSO

Il corso è destinato a tutti gli alunni che possono e che desiderano partecipare, provenienti dalle classi IV/V della scuola primaria e dalle classi I/II/III della scuola secondaria di primo grado.

Una fase percorso è destinata agli alunni appartenenti alle classi I/II/III della scuola primaria.

METODO DI CONDUZIONE

I Fase: Accoglienza con prove di abilità vocali;

II Fase: Attività di lavoro in aula o in gruppi organizzati per le prove;

III Fase: Prove generali in prossimità di esecuzioni in pubblico (manifestazioni natalizie e/o saggio di fine anno)

FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto del Coro d'Istituto rappresenta un valido ed efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale.

Per gli alunni la pratica musicale rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento completo, poiché vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo. Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico, attentivo e all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto corale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, sociali, ecc...) o rendere palesi e sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale. Inoltre, la possibilità di lavorare insieme agli allievi della scuola media secondo un percorso didattico finalizzato alla continuità, rappresenterà per tutti un'opportunità di integrazione e socializzazione.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Sviluppare le capacità di attenzione e concentrazione.

Sviluppare le capacità mnemoniche.

Educare "l'orecchio musicale".

Potenziare le capacità interpretative, espressive e comunicative.

Sviluppare la percezione sensoriale e la sfera affettiva ed emotiva.

Acquisire autostima e fiducia in se stessi.

Supportare la cultura personale dell'alunno.

Migliorare le capacità linguistiche (pronuncia, scansione ritmica delle parole, approccio con le lingue straniere, ecc...).

Promuovere la partecipazione attiva del discente all'esperienza della musica nel "FARE MUSICA".

Educare all'acquisizione di un linguaggio universale come quello musicale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Pratica vocale per la preparazione di concerti di musica corale con accompagnamento strumentale eseguito dagli allievi dei corsi ad indirizzo musicale.

CONTENUTI E ATTIVITA'

Prima alfabetizzazione musicale attraverso esercizi e giochi di rilassamento e scioglimento della muscolatura.

Esercizi di respirazione e vocalizzi su testi nonsense, fonemi, vocali, ecc... Vocalizzi per lo sviluppo di risonanza ed estensione vocale.

Giochi di coordinazione gesto-suono-ritmo.

Canti finalizzati all'apprendimento dei primi elementi del linguaggio musicale.

Canti di repertorio italiano e internazionale.

Scansioni ritmiche

LUOGO PER LE PROVE: Sede centrale San Leucio

STRUMENTI: strumenti musicali, microfoni, impianto di amplificazione, fotocopie di spartiti e testi.

SPESE PER IL PROGETTO

Materiale cartaceo per fotocopie

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche saranno effettuate in itinere durante tutto il percorso attraverso prove attitudinali ed esecuzioni di ritmi e melodie; le rappresentazioni sotto forma di concerto a Natale e a fine anno, serviranno da conferma al lavoro svolto.

PROGETTO EXTRACURRICOLARE “MISSION DELF ”



Premessa e Motivazione: il potenziamento dello studio della lingua francese contribuisce ad allargare gli orizzonti culturali, sociali ed umani degli allievi. Il progetto arricchisce l'offerta formativa con obiettivi a forte valenza educativa individuando i termini della convivenza civile.

1. Finalità

Favorire la motivazione ad apprendere la lingua francese con occasioni di conversazione ed uso pratico della lingua.

Superare il senso di inadeguatezza e di timidezza relativo ad un'abilità spesso considerata "difficile", aumentando così la propria autostima.

Favorire una riflessione sulle differenze ed analogie tra la propria lingua d'origine e quella francese.

Favorire lo sviluppo della cultura multi-etnica ed il rispetto di realtà socio-culturali diverse dalle proprie.

2. Obiettivi :

- Sviluppare e migliorare la familiarità e l'uso della lingua francese, in particolare:
- migliorare la pronuncia e le abilità di comprensione e produzione orale, per interagire con l'insegnante madrelingua
- acquisire funzioni linguistiche di base, sempre più complesse
- Comprendere e produrre messaggi orali di carattere generale, finalizzati ad usi diversi, sapendo coglierne la situazione, l'argomento e gli elementi fondamentali del discorso.
- Esprimersi su argomenti di carattere generale, in modo accettabilmente corretto.
- Sviluppare strategie utili al superamento dell'esame finale DELF
- Comprendere e produrre testi scritti cogliendone senso e scopo.
- Ampliare ed approfondire le conoscenze lessicali in lingua francese.
- Stimolare e sollecitare il confronto fra la nostra e l'altrui cultura, quella dei paesi francesi in particolare, quella di tutti gli altri in generale.
- Acquisire strategie e competenze orali e scritte che rafforzino e affinino la capacità di dialogare in lingua francese .
- Consolidare ed ampliare le quattro abilità linguistiche di base: ascolto, produzione orale, lettura, produzione scritta.

3. Destinatari – classi o alunni coinvolti

Le classi 5[^] (eventualmente le 4 su richiesta specifica dei genitori) della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (prioritariamente).

4. Tempi e Articolazione del progetto: l'esperto esterno di madrelingua farà lezione per ogni gruppo di allievi (15/20 alunni) per un'ora e mezza alla settimana dal mese di novembre al mese di maggio.

5. Metodologia

L'esperto esterno di madrelingua usa esclusivamente la lingua francese, anche per rispondere alle domande che gli alunni pongono in italiano. La lingua francese è trasmessa basandosi su un interscambio prevalentemente orale, in un contesto positivo e di gioco costruttivo. Durante le lezioni si privilegia all'inizio la comunicazione orale favorendo le attività ludiche, il canto, il movimento e la drammatizzazione. Successivamente si introduce la forma scritta, quando si è consolidato l'apprendimento delle strutture di base e del vocabolario di uso comune. Si ovvia così sia all'interferenza con l'apprendimento dell'alfabeto italiano, sia ai problemi di fonetica che possono derivare dalla lettura in francese.

6. La verifica e la valutazione

L'esperto esterno di madrelingua rileva gli elementi significativi di ogni lezione. Le osservazioni servono nella verifica quadrimestrale dell'attività didattica.

7. Ricadute attese

L'apprendimento della lingua francese, con un esperto esterno di madrelingua, risulta automatico, naturale ed è percepito dagli alunni come possibilità di comunicare in modo alternativo alla lingua madre.

Il progetto è finalizzato alla certificazione linguistica francese DELF con esami A1, A2, B1.

8. Risorse umane:

Esperto madrelingua di lingua francese

9. Risorse finanziarie.

Il progetto è a carico delle famiglie sia per quanto riguarda la parte didattica (esperto madrelingua) sia per la parte relativa all'esame di certificazione linguistica DELF.

La scuola curerà l'emanazione dei bandi con la richiesta di tariffe agevolate in quanto in presenza di scuola pubblica.

Il corso madrelingua FRANCESE comporterà il versamento da parte delle famiglie per un totale di 30 ore.

Per quanto riguarda gli esami di certificazione sarà emanato un bando per enti DELF

10. Spazi: le aule

11. Materiale presente nei plessi scolastici

PROGETTO EXTRACURRICOLARE “MISSION CAMBRIDGE ”



Premessa e Motivazione: il potenziamento dello studio della lingua INGLESE contribuisce ad allargare gli orizzonti culturali, sociali ed umani degli allievi. Il progetto arricchisce l'offerta formativa con obiettivi a forte valenza educativa individuando i termini della convivenza civile.

1. Finalità

Favorire la motivazione ad apprendere la lingua INGLESE con occasioni di conversazione ed uso pratico della lingua.

Superare il senso di inadeguatezza e di timidezza relativo ad un'abilità spesso considerata "difficile", aumentando così la propria autostima.

Favorire una riflessione sulle differenze ed analogie tra la propria lingua d'origine e quella INGLESE.

Favorire lo sviluppo della cultura multi-etnica ed il rispetto di realtà socio-culturali diverse dalle proprie.

2. Obiettivi :

- Sviluppare e migliorare la familiarità e l'uso della lingua INGLESE, in particolare:
- migliorare la pronuncia e le abilità di comprensione e produzione orale, per interagire con l'insegnante madrelingua
- acquisire funzioni linguistiche di base, sempre più complesse
- Comprendere e produrre messaggi orali di carattere generale, finalizzati ad usi diversi, sapendo coglierne la situazione, l'argomento e gli elementi fondamentali del discorso.
- Esprimersi su argomenti di carattere generale, in modo accettabilmente corretto.
- Sviluppare strategie utili al superamento dell'esame finale CAMBRIDGE
- Comprendere e produrre testi scritti cogliendone senso e scopo.
- Ampliare ed approfondire le conoscenze lessicali in lingua INGLESE .

- Stimolare e solleticare il confronto fra la nostra e l'altrui cultura, quella dei paesi anglosassoni in particolare, quella di tutti gli altri in generale.
- Acquisire strategie e competenze orali e scritte che rafforzino e affinino la capacità di dialogare in lingua inglese .
- Consolidare ed ampliare le quattro abilità linguistiche di base: ascolto, produzione orale, lettura, produzione scritta.

3. Destinatari – classi o alunni coinvolti

Le classi 5[^] (eventualmente le 4 su richiesta specifica dei genitori) della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (prioritariamente).

4. Tempi e Articolazione del progetto: l'esperto esterno di madrelingua farà lezione per ogni gruppo di allievi (15/20 alunni) per un'ora e mezza alla settimana dal mese di novembre al mese di maggio.

5. Metodologia

L'esperto esterno di madrelingua usa esclusivamente la lingua inglese anche per rispondere alle domande che gli alunni pongono in italiano. La lingua francese è trasmessa basandosi su un interscambio prevalentemente orale, in un contesto positivo e di gioco costruttivo. Durante le lezioni si privilegia all'inizio la comunicazione orale favorendo le attività ludiche, il canto, il movimento e la drammatizzazione. Successivamente si introduce la forma scritta, quando si è consolidato l'apprendimento delle strutture di base e del vocabolario di uso comune. Si ovvia così sia all'interferenza con l'apprendimento dell'alfabeto italiano, sia ai problemi di fonetica che possono derivare dalla lettura in francese

6. La verifica e la valutazione

L'esperto esterno di madrelingua rileva gli elementi significativi di ogni lezione. Le osservazioni servono nella verifica quadrimestrale dell'attività didattica.

7. Ricadute attese

L'apprendimento della lingua inglese , con un esperto esterno di madrelingua, risulta automatico, naturale ed è percepito dagli alunni come possibilità di comunicare in modo alternativo alla lingua madre.

Il progetto è finalizzato alla certificazione linguistica inglese CAMBRIDGE con esami A1, A2, B1 .

8. Risorse umane:

Esperto madrelingua di lingua INGLESE

9. Risorse finanziarie.

Il progetto è a carico delle famiglie sia per quanto riguarda la parte didattica (esperto madrelingua) sia per la parte relativa all'esame di certificazione linguistica CAMBRIDGE.

La scuola curerà l'emanazione dei bandi con la richiesta di tariffe agevolate in quanto in presenza di scuola pubblica.

Il corso madrelingua INGLESE comporterà il versamento da parte delle famiglie per un totale di 30 ore.

Per quanto riguarda gli esami di certificazione sarà emanato un bando per enti CAMBRIDGE

10. Spazi: le aule

11. Materiale presente nei plessi scolastici

PROGETTO EXTRACURRICOLARE

"MISSION CERVANTES"



Premessa e Motivazione: il potenziamento dello studio della lingua SPAGNOLA contribuisce ad allargare gli orizzonti culturali, sociali ed umani degli allievi. Il progetto arricchisce l'offerta formativa con obiettivi a forte valenza educativa individuando i termini della convivenza civile.

1. Finalità

Favorire la motivazione ad apprendere la lingua SPAGNOLA con occasioni di conversazione ed uso pratico della lingua.

Superare il senso di inadeguatezza e di timidezza relativo ad un'abilità spesso considerata "difficile", aumentando così la propria autostima.

Favorire una riflessione sulle differenze ed analogie tra la propria lingua d'origine e quella SPAGNOLA.

Favorire lo sviluppo della cultura multi-etnica ed il rispetto di realtà socio-culturali diverse dalle proprie.

2. Obiettivi :

- Sviluppare e migliorare la familiarità e l'uso della lingua SPAGNOLA, in particolare:
- migliorare la pronuncia e le abilità di comprensione e produzione orale, per interagire con l'insegnante madrelingua
- acquisire funzioni linguistiche di base, sempre più complesse
- Comprendere e produrre messaggi orali di carattere generale, finalizzati ad usi diversi, sapendo coglierne la situazione, l'argomento e gli elementi fondamentali del discorso.
- Esprimersi su argomenti di carattere generale, in modo accettabilmente corretto.
- Sviluppare strategie utili al superamento dell'esame finale CERVANTES
- Comprendere e produrre testi scritti cogliendone senso e scopo.
- Ampliare ed approfondire le conoscenze lessicali in lingua francese.
- Stimolare e sollecitare il confronto fra la nostra e l'altrui cultura, quella dei paesi spagnoli in particolare, quella di tutti gli altri in generale.
- Acquisire strategie e competenze orali e scritte che rafforzino e affinino la capacità di dialogare in lingua spagnola .
- Consolidare ed ampliare le quattro abilità linguistiche di base: ascolto, produzione orale, lettura, produzione scritta.

3. Destinatari – classi o alunni coinvolti

Le classi di 5^a (eventualmente le 4 su richiesta specifica dei genitori) della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (prioritariamente).

4. Tempi e Articolazione del progetto: l'esperto esterno di madrelingua farà lezione per ogni gruppo di allievi (15/20 alunni) per un'ora e mezza alla settimana dal mese di novembre al mese di maggio.

5. Metodologia

L'esperto esterno di madrelingua usa esclusivamente la lingua spagnola, anche per rispondere alle domande che gli alunni pongono in italiano. La lingua spagnola è trasmessa basandosi su un interscambio prevalentemente orale, in un contesto positivo e di gioco costruttivo. Durante le lezioni si privilegia all'inizio la comunicazione orale favorendo le attività ludiche, il canto, il movimento e la drammatizzazione. Successivamente si introduce la forma scritta, quando si è consolidato l'apprendimento delle strutture di base e del vocabolario di uso comune. Si ovvia così sia all'interferenza con l'apprendimento dell'alfabeto italiano, sia ai problemi di fonetica che possono derivare dalla lettura in francese

6. La verifica e la valutazione

L'esperto esterno di madrelingua rileva gli elementi significativi di ogni lezione. Le osservazioni servono nella verifica quadrimestrale dell'attività didattica.

7. Ricadute attese

L'apprendimento della lingua spagnola, con un esperto esterno di madrelingua, risulta automatico, naturale ed è percepito dagli alunni come possibilità di comunicare in modo alternativo alla lingua madre.

Il progetto è finalizzato alla certificazione linguistica spagnola CERVANTES X esami A1, A2.

8. Risorse umane:

Esperto madrelingua di lingua spagnola

9. Risorse finanziarie.

Il progetto è a carico delle famiglie sia per quanto riguarda la parte didattica (esperto madrelingua) sia per la parte relativa all'esame di certificazione linguistica CERVANTES.

La scuola curerà l'emanazione dei bandi con la richiesta di tariffe agevolate in quanto in presenza di scuola pubblica.

Il corso madrelingua SPAGNOLA comporterà il versamento da parte delle famiglie per un totale di 30 ore.

Per quanto riguarda gli esami di certificazione sarà emanato un bando per enti CERVANTES

10. Spazi: le aule

11. Materiale presente nei plessi scolastici

PROGETTO CURRICOLARE

“CONTINUITA' VERTICALE”

SECONDARIA PRIMO GRADO



Il diritto del bambino ad un percorso formativo completo che ne assicuri la centralità nell'azione educativa trova i necessari presupposti nella continuità educativa. Il progetto vuole quindi supportare la formazione di base, valorizzando le competenze che un alunno ha già acquisito e riconoscendo le specificità di ogni ordine di scuola, pur individuandone la diversità dei ruoli e delle funzioni.

- ❖ Settembre: Incontro tra docenti classi terminali e classi iniziali di ogni grado per:
 1. scambio di informazioni/osservazioni specie in presenza di situazioni problematiche;
 2. formazioni classi ;
 3. test ingresso.

❖ Novembre: Incontri per concordare attività di laboratorio. Si prevede inoltre uno spettacolo teatrale natalizio in grado di coordinare, sull'ispirazione di una tematica comune, le esibizioni delle ultime classi dei tre ordini di scuola.

❖ Dicembre

1. incontro tra docenti per la presentazione classi;
2. visita guidata all'interno dell'istituto;
3. intervista agli alunni delle classi prime del grado successivo;
4. Esibizione natalizia aperta alla cittadinanza.

❖ Gennaio

Attività di presentazione e conoscenza dei nuovi ambienti e nuovi docenti

1. attività laboratoriale;

2. gli alunni di 5 anni della scuola dell'infanzia partecipano alle attività didattiche proposte dall'insegnante (progetto) delle future classi prime della scuola primaria, gli alunni delle quinte della scuola primaria partecipano a delle attività didattiche dei docenti delle classi prime della scuola secondaria di I grado. Le attività da proporre saranno decise dai docenti che, come da orario, saranno in servizio nel giorno in cui si svolgeranno tali incontri e visite

❖ Maggio

1. Incontro tra le classi terminali e iniziali di ogni grado scolastico, in tale incontro i docenti nelle classi terminali faranno un report sulle competenze finali acquisite dagli alunni;
2. distribuzione griglie di verifica-valutazione relative a progetti verticali;
3. distribuzione schede di monitoraggio per docenti e alunni

FINALITÀ:

- favorire un sereno inserimento nelle classi del nuovo ordine di scuola
- realizzare un raccordo e uno sviluppo prospettico tra i vari ordini di scuola in termini di continuità di obiettivi didattici ed educativi
- continuità di metodologie di insegnamento/apprendimento (Continuità

docente)

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Creare per gli alunni un curriculum che permetta un'acquisizione di competenze che sia graduale e progressiva
- Promuovere l'agio e prevenire il disagio a scuola
- Consentire un più ampio accesso alle nuove tecnologie
- Individuare nella presenza di un insegnante di grado diverso una continuità per la conoscenza di altre figure docenti

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA MEDIA

Modello organizzativo:

- gruppi misti di bambini della scuola dell'infanzia e primaria impegnati in attività di laboratorio
- gruppi misti di alunni della scuola primaria e secondaria impegnati in attività da sviluppare in più ambiti disciplinari, attraverso l'esame di un argomento specifico

Tempi di attuazione: il numero degli incontri sarà stabilito compatibilmente all'organizzazione e alle situazioni contingenti degli stessi. Si può prevedere un primo modulo operativo nel mese dicembre (accoglienza) e un secondo tra i mesi di gennaio e maggio

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare attività di ascolto

- Favorire l'ascolto attivo e stimolare la comprensione e la partecipazione attiva
- Favorire l'interazione con gli altri, mediante attività di cooperazione (*circle-time, cooperative-learning...*), in laboratori
- Avvicinare l'alunno alla conoscenza di altri strumenti di lavoro (laboratorio multimediale)

RISORSE DISPONIBILI:

- professionali interne: insegnanti dell'istituto.
- materiali occorrenti: quello già in dotazione della scuola

RISULTATI ATTESI:

- interesse per i contenuti proposti e partecipazione attiva (per gli alunni)
- svolgimento delle attività in un contesto laboratoriale e di interdisciplinarietà (per gli alunni)
- collaborazione con gruppi non appartenenti alla sezione o alla classe
- condivisione di regole (per gli alunni)
- atteggiamento di fiducia da parte degli alunni nel rapportarsi con insegnanti nuove
- arricchimento professionale per gli insegnanti al fine di elaborare nuove strategie necessarie per un "buon raccordo" tra diversi ordini di scuole.

I TEMPI E I MODI DELLA COLLABORAZIONE TRA GLI ORDINI DI SCUOLA

1) Continuità ed accoglienza (raccordo pedagogico- curricolare-organizzativo)
 Classi ponte: sezioni 5 anni con classi prima primaria
 Ultimo anno scuola primaria con classi prime medie.
 Incontri nei mesi di novembre – dicembre tra gli insegnanti delle classi ponte per la ricerca e la definizione d'aree tematiche sulle quali progettare gli interventi di continuità.

Attività preparatorie gestite dagli insegnanti in stretta relazione con la programmazione educativa e didattica delle singole scuole.
 A partire da dicembre, realizzazione delle attività preparate e concordate, con i gruppi misti di alunni (appartenenti alle classi ponte); tali gruppi potranno essere gestiti alternativamente dagli insegnanti dei due ordini di scuole.
 Documentazione dell'attività svolta: schede di sintesi del progetto e scheda di autovalutazione

2) La trasmissione e lo scambio di informazioni tra una scuola, e l'altra al fine (principalmente) della formazione delle classi prime, con le seguenti fasi operative:

A) Colloquio a fine anno scolastico, fine maggio/giugno, tra insegnanti di scuola primaria, insegnanti di scuola media e infanzia, per raccogliere e fornire informazioni

sui singoli alunni, sui possibili raggruppamenti, onde formare classi prime eterogenee in maniera equa.

B) Colloqui tra insegnanti delle classi prime ed insegnanti delle classi di provenienza entro il primo mese di scuola al fine di raccogliere informazioni sugli alunni erano abituati, prima dell'ingresso nel nuovo ordine di scuola.

3) Attività di orientamento: la commissione continuità provvederà e curerà la progettazione di attività di accoglienza per i genitori degli alunni che frequenteranno le classi prime.

4)Attività e metodologia: prevede la realizzazione operativa delle varie esperienze progettuali con momenti di incontri fra docenti ed alunni appartenenti alle classi degli anni-ponte:

- Progetto “accoglienza”: progetto dell' istituto inteso come offerta educativa strutturata per dare continuità all'esperienza di vita del bambino da attuarsi all'inizio dell'anno scolastico e da proseguire come percorso e momento di “socializzazione-di crescita-di valorizzazione delle diversità” degli alunni e delle rispettive famiglie
- Progetto “continuità”: inteso come momento mediatore di continuità con la funzione di presentazione del bambino, di risposta al suo bisogno di sicurezza, di avvio alle prime attività nella scuola primaria e scuola secondaria I grado, con contenuto di tipo emotivo-affettivo-relazionale e di valorizzazione delle esperienze pregresse;
- coinvolge i docenti di scuola dell'infanzia (che lo realizzano con i bambini) e i docenti delle classi prime,
- coinvolge i docenti delle classi quinte della scuola primaria, con le insegnanti delle prime della scuola secondaria I grado.
- Documento di valutazione degli alunni.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- La verifica dei progetti e della loro applicazione sarà realizzata sui prodotti ottenuti, in veste cartacea, creativa o multimediale, sull'efficacia e sull'interesse suscitato negli alunni impegnati.

Modalità di valutazione

L'insegnante verificherà in itinere e alla fine i risultati raggiunti mediante un questionario di monitoraggio.

PROGETTO CURRICOLARE

SAN LEUCIO E DINTORNI



Il Progetto “S.Leucio e dintorni” nasce dall’esigenza di realizzare concretamente il collegamento scuola – territorio. A tal fine i gruppi scolastici dello stesso Istituto “Collecini-Giovanni XXIII” potranno essere guidati dai nostri alunni , le “piccole guide”, e dagli insegnanti coinvolti nel progetto, al “Complesso Monumentale del Belvedere”.

FINALITÀ:

- Conoscere le caratteristiche storiche del proprio paese.
- Individuare l’identità culturale del territorio di appartenenza.
- Sensibilizzare gli alunni alla tutela e al rispetto dei beni culturali.

OBIETTIVI:

- Conoscere la storia di San Leucio.
- Saper leggere ed interpretare il documento storico.
- Comprendere il registro specifico storico-artistico.
- Sintetizzare le informazioni e le annotazioni per realizzare schemi.
- Organizzare un discorso e saper relazionare.
- Prestare attenzione in situazioni comunicative.
- Sviluppare la capacità di collaborazione nei rapporti interpersonali.
- Stimolare gli alunni verso la ricerca storica per approfondire la propria conoscenza.

METODOLOGIA E ATTIVITÀ

prevedono il seguente percorso didattico:

- Esplorazione del territorio.
- Individuazione del percorso guidato da realizzare.
- Ricerca di documenti storici, fotografie ed immagini.
- Lavori di gruppo ed individuali.
- Realizzazione di cartelloni.
- Conversazioni libere e guidate.
- Produzione grafica del percorso storico-artistico.

VALUTAZIONE

- Verificare le competenze di ascolto, di comprensione e di comunicazione.
- Verificare la capacità di saper svolgere una conversazione efficace e di saper partecipare ad una discussione rispettando le regole di intervento.
- Verificare la capacità di saper adeguare il proprio modo di esprimersi tenendo conto dell'argomento storico-culturale, dei destinatari e delle varie situazioni.

PROGETTO CURRICOLARE

PROGETTO LATINO

"A SPASSO CON CICERONE..."



Il corso, della durata di venti (20) ore con cadenza settimanale (2 ore settimanali), sarà rivolto agli alunni delle classi terze scuola secondaria di 1° grado, che sceglieranno di iscriversi. Il laboratorio sarà costituito da alunni motivati, provenienti da classi diverse, che decideranno di avvalersi di un'attività di potenziamento al fine di acquisire le conoscenze di base della lingua latina per proseguire nello studio del latino nella scuola secondaria di secondo grado e migliorare l'uso della lingua italiana; sia nelle strutture che negli aspetti storico-evolutivi. Il laboratorio è stato organizzato in modo da

promuovere la conoscenza della lingua latina e l'arricchimento di quella italiana.

METODO E APPROCCIO PEDAGOGICO

I punti cardine della progettazione didattica del docente sono:

1. Verifica della presenza degli elementi necessari alla elaborazione di nuovi dati, vale a dire dell'esistenza di prerequisiti che rappresentano lo schema mentale entro il quale possono essere comprese e assimilate nuove informazioni. Ad esempio non possiamo parlare agli studenti del concetto di declinazione, se non hanno mai fatto analisi logica;
2. Scelta e organizzazione dei contenuti in modo che siano organicamente presentati in un continuum logico all'interno del quale gli studenti possano operare collegamenti e confronti. Ad esempio la presentazione degli aggettivi della prima classe sarà subordinata e comunque collegata alla prima e seconda declinazione;
3. Diversificazione delle metodologie e degli strumenti, poiché un'informazione, presentata più volte in diversi contesti, ha maggiori probabilità di essere ricordata. Pensiamo ad esempio all'alternanza di metodi induttivi e deduttivi, che consentono allo studente, in prima battuta di scoprire da solo la novità, la regola e poi di codificarla;
4. Uso del recupero e rinforzo con metodologie e strumenti diversi da quelli utilizzati in prima battuta: altri libri, filmati, internet, tutoraggio da parte di compagni di classe...

OBIETTIVI FORMATIVI

Far accedere, grazie all'approfondimento dello studio della lingua latina, ad un patrimonio di civiltà e di tradizioni in cui si riconoscono le nostre radici in un rapporto di continuità e di alterità; far accedere gradualmente alla lettura di brevi testi, collocati sia in una tradizione di forme letterarie, sia in un contesto storico e culturale più ampio; Sviluppare le capacità di analisi della lingua e di interpretazione dei testi scritti anche per coglierne l'originalità ed il valore.

OBIETTIVI COGNITIVI

Avvio allo studio del latino, attraverso la creazione di una mentalità linguistica classica.

Scoprire il significato etimologico delle parole.

Potenziare lo studio morfo-sintattico.

Conoscere le trasformazioni fondamentali avvenute nel passaggio dal latino all'italiano.

Confrontare la fonologia, la morfologia e la sintassi italiana con quella latina.

Conoscenza delle strutture di base.

Consapevolezza dell'utilizzo del metodo di studio, per raggiungere competenze adeguate agli standard di accettabilità.

Approccio alla civiltà latina.

CONTENUTI:

- ❖ Elementi di analisi logica: il complemento predicativo del soggetto e dell'oggetto.
- ❖ Ripasso dei principali complementi utili alla traduzione latina.
- ❖ Approccio alla conoscenza del sistema della lingua latina, i casi e la prima declinazione.
- ❖ Conoscere la flessione dei nomi della prima declinazione e degli aggettivi femminili.
- ❖ Distinguere le coniugazioni verbali.
- ❖ Distinguere il predicato verbale dal predicato nominale.
- ❖ Conoscere l'indicativo presente del verbo essere e delle quattro coniugazioni attive in latino.
- ❖ Conoscere l'imperativo presente del verbo essere e delle quattro coniugazioni attive in latino.
- ❖ Tradurre dal latino semplici frasi e brani di versione.
- ❖ Conoscere i nomi della seconda declinazione e di alcuni aggettivi della prima classe anche in rapporto alle diverse funzioni logiche.
- ❖ Comprendere la flessibilità e la concordanza con l'aggettivo.
- ❖ Individuare ed analizzare l'indicativo imperfetto del verbo essere e delle quattro coniugazioni attive.
- ❖ Individuare il complemento di luogo e di causa.
- ❖ Tradurre semplici frasi e brani di versione dal latino e viceversa.
- ❖ La terza declinazione.
- ❖ Conoscere l'indicativo futuro dei verbi.
- ❖ Approccio alla quarta e alla quinta declinazione.

ATTIVITÀ

Le esercitazioni di laboratorio saranno improntate in modo sequenziale. Il gruppo eseguirà le attività proposte sia individualmente che collettivamente.

Per verificare le abilità acquisite saranno effettuati esercizi di verifica alla fine di ogni quadrimestre.

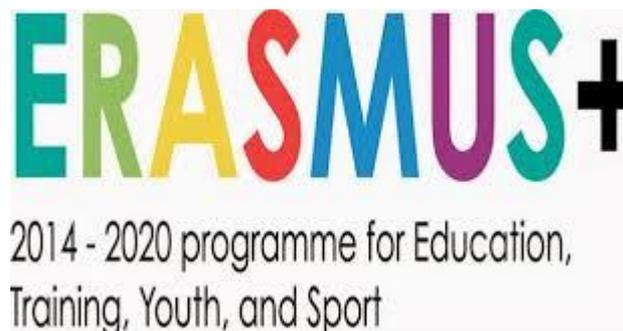
Verifiche

Le verifiche vengono svolte attraverso esercizi di applicazione e traduzioni di facili testi, graduati per difficoltà. Per la valutazione delle conoscenze/abilità, sarà considerata non solo la quantità degli apprendimenti, ma anche la qualità, cioè la loro sicurezza, applicabilità e durata nel tempo.

PROGETTO CURRICOLARE

ERASMUS +

TITOLO *E-STEP to the future* *European SportThinkEnergise Play*



PRESENTAZIONE

Il nostro progetto Erasmus + dal titolo "E-Step per il futuro" (European Sport, Think , Energize, Play) è un partenariato scolastico che comprende 6 paesi: Belgio, Finlandia, Irlanda, Germania, Slovenia e Italia.

Il progetto si basa su 5 grandi temi:

- 1) -vita sana e sostenibile:
- 2) -Sport, gioco e movimento
- 3) -Musica e danza
- 4) -cultura, costumi, tradizioni e dialogo intergenerazionale
- 5) -natura, sostenibilità, energia, protezione del clima e il riciclaggio

DURATA DEL PROGETTO E MOBILITÀ

Il progetto ha durata triennale

Sono previste 6 riunioni di progetto

Nel primo anno

Italia- Irlanda

Nel secondo anno

-Germania – Finlandia

Nel Terzo anno

Slovenia - Belgio

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

1. Permettere alle scuole di sviluppare competenze per uno scambio inter-culturale, in un momento in cui la comunità mondiale sta crescendo sempre più vicino. La consapevolezza europea sarà particolarmente favorita in questo processo. Gli studenti devono imparare attraverso le esperienze e applicare le nuove competenze acquisite nella vita.

Vogliamo educare i bambini a diventare persone libere e sicure di sé attraverso questo progetto. Sia gli studenti ma anche gli insegnanti sono i divulgatori. Le offerte educative sono da diffondere in base al principio del "learning by doing." La comunità intera scuola si sta aprendo all'Europa. I bambini sono al centro di questo progetto, e l'attenzione deve essere focalizzata sui vari incontri di progetto. Vogliamo adeguare i temi alle esigenze e l'età dei bambini. Ma i genitori, i nonni e gli insegnanti possono anche esplorare nuovi orizzonti attraverso questo progetto.

OBIETTIVI SPECIFICI

- "Vissuto sociale, la salute e l'educazione ambientale ;"
- "L'apertura delle nostre scuole e la cooperazione con altri partner sono importanti per noi."
- "Abbiamo un approccio olistico al singolo bambino e ci si adopera per fornire lui o lei un sostegno adeguato al meglio delle nostre capacità."

3 Abbiamo definito la partecipazione a progetti europei come parte del nostro progetto scolastico. Obiettivi comuni : "Apertura della scuola, formazione professionale, conoscere altre istituzioni educative e dei sistemi, lo scambio con i colleghi, una migliore alfabetizzazione digitale, l'educazione sostenibile, conoscere, capire meglio e apprezzare le culture pure come le mentalità e modi di vivere dei partner. "

4 Il progetto corrisponde anche ai principi dei piani quadro in materia di "integrazione", "rafforzare la personalità di ogni singolo studente."

5 Un altro obiettivo importante, a titolo di sottoprodotto, per così dire, è la promozione di informazione e alfabetizzazione mediatica tra gli studenti e gli insegnanti. "Eminentemente scienziati generalmente accettano che l'acquisizione di informazioni e l'alfabetizzazione mediatica fa parte delle competenze che costituiscono una precondizione per il successo degli studenti prima a scuola e più tardi nella loro vita professionale e anche per la (lunga vita) indipendente e apprendimento responsabile."

La comunicazione avviene generalmente tramite una piattaforma Internet. Il lavoro sulla piattaforma è supportata da Walter-Gropius-Schule [Walter Gropius Scuola] a Berlino. Come viene inserito ogni approccio progettuale e ogni risultato sulla piattaforma, tutti possono impegnarsi in comunicazione al riguardo. Inoltre, vi è un regolare scambio da e tra i coordinatori interessati via e-mail, telefono e Skype, nonché per posta. Incontri di progetto forniscono opportunità per gli studenti e gli insegnanti o accompagnatori di stare insieme. Le persone che hanno dimostrato particolare impegno per il progetto viene data la priorità a questo riguardo. Il numero di incontri di progetto dipende dal numero di paesi partecipanti, vale a dire 2 riunioni l'anno accademico. Questi incontri sono frequentati da adulti e bambini. Gli incontri di progetto forniscono opportunità di incontro e comunicazione, di esplorare e conoscere altre culture e scuole, ma anche per fare il punto della situazione attuale e l'ulteriore direzione del progetto. I diversi approcci educativi e metodologici, in particolare nel campo della formazione psicomotoria e musicale nella istituzione partecipante sono anche degni di nota.

Riassunto delle attività

Diverse attività come lo sport, la natura, la musica, la cultura e la salute sono al centro del progetto. Tutte le attività sono adattate all'età dei bambini e dovrebbero essere realizzate nello stesso periodo di tempo in ogni scuola partner.

Ogni attività può essere una parte delle lezioni scolastiche quotidiane. Come contenuto si adattano bene ai curricula.

1. Cibo sano:

- Scoprire e parlare della piramide alimentare

- Organizzare una settimana di progetto con il tema "cibo sano" in ogni scuola
- Ogni paese produce un video di cottura con un pasto sano e crea una ricetta per gli altri paesi per preparare il pasto. In questo modo, sarà prodotto un libro .
- "Tutti Frutti": il progetto frutto della comunità di lingua tedesca si presenta agli altri: ogni settimana i bambini ricevono un frutto diverso (noto o sconosciuto)
- Organizzare una prima colazione sana scuola in aula
- Visitare il mercato contadino e acquistare prodotti sani
- Organizzare una festa di apprendimento sul tema

2. Sports

- presentare specie tipiche di sport di ogni paese
- pianificare e organizzare una settimana di sport con lo sport nazionali e internazionali e combinare questo con il tema del cibo sano - creare una collezione di sport "al giorno d'oggi e ai vecchi tempi" - ogni scuola partner mette le foto di sport nelle diverse stagioni nel libro on line eXplorarium - Connessione: sport - benessere - cibo sano

3. Musica

- Esercizio e la musica: danza popolare, aerobica, danza moderna
- Queste danze sono sempre filmate e saranno messi in il libro online. I passaggi sono progettati in modo semplice in modo che possano essere facilmente eseguiti da tutti
- Yoga per bambini
- Fantasy viaggi per migliorare il benessere dei bambini
- Dalcroze ritmi

4.Dance:

FAR scoprire ai bambini le danze tradizionali di ogni paese e creare una nuova danza con elementi di ogni paese

- Guarda: l'esercizio e la musica

5. Recycling

- Creare e sperimentare con materiale sportivo da materiale di scarto
- Creare nuovi giochi sportivi
- Fare artigianato con materiale di scarto, creare abiti di riciclaggio per una sfilata di moda

6. Cultura e tradizione: la vita al tempo dei nostri nonni

- Invitare i nonni, fatevi raccontare storie di salute, sport, cibo, scuola
- I bambini fanno interviste sulla vita in passato
- Bambini organizzano una mostra con oggetto "scuola ai vecchi tempi"
- Ogni paese descrive 5 abitudini o tradizioni tipiche e documenta queste
- Creare un file di dati con giochi per bambini dai tempi antichi

7. Natale

- Tutti i bambini creano le cartoline di Natale con materiale di scarto e di prodotti naturali. Scrivono gli auguri di Natale nella propria lingua e li inoltrano - costumi sono raccolti - canti di Natale si cantano e condivisi - balli di Natale possono essere visualizzati come pure

8. Meteo e clima

- Per un certo periodo di tempo si osserva il tempo in ogni paese. Osservazioni, misurazioni e le foto di situazioni climatiche sono messi in Internet, in modo che questi documenti possono essere visti da tutti - durante i 3 anni di questo progetto vi è la possibilità di creare un forum in internet con consigli per la protezione del clima e risparmio energetico

9. Salute, il benessere, la consapevolezza

- Elaborare norme per la vita sana - come possiamo condurre una vita sana? - Ciò che contribuisce a uno stile di vita sano? - Come potrò curare il mio corpo?

10. Giornata della terra / giorno o settimana della natura / workshop

- Trascorrere un'intera giornata all'aria aperta - insegnare a piedi, insegnando

l'animazione nelle foreste, prati, riserve naturali - organizzare una passeggiata con genitori, insegnanti e alunni con un pic-nic sano - la raccolta dei rifiuti in paese --- artigianali con materiali naturali - tour in bicicletta - costruire una capanna foresta

ogni scuola sceglie alcune di queste attività e scrive queste giù nella line-book

11 Le api -. Vitali per gli esseri umani e la natura

- Conoscere l'importanza delle api per gli esseri umani e l'ambiente in lezioni di biologia

- Visitare un apicoltore - artigianale e disegnare le api

12. Benessere e interazione: massaggio storia

Questo metodo di massaggio storia è stata sviluppata soprattutto per i bambini. Percezioni sensoriali vengono affrontati in modo speciale. La comunicazione con un tocco morbido supporta un sano sviluppo fisico e psicologico dei bambini. Ci sono molti modi per imparare questo. - Lettura di storie di massaggio mentre viene eseguito il massaggio - scambio di storie ed esperienze - scrivere storie di massaggi ed eseguire questi nella classe di scuola - lavoro con il suono-storie

13. Mascot

- Ogni partner-scuola ha una mascotte accompagnata da un diario. Entrambi sono scambiati ad ogni riunione. Dopo un viaggio di tre anni ritornano al paese d'origine con un sacco di avventure. Le esperienze della mascotte sono strettamente legate alle attività del progetto. - La mascotte è in possesso di una ricetta-book, in ogni paese viene aggiunta una ricetta per un pasto sano e sostenibile

14. Logo-concorso

- All'inizio del progetto un Logo-gara in ogni scuola avrà luogo. I bambini potranno ottenere informazioni sui temi e le attività del progetto. Ogni bambino disegna un logo in base al titolo del progetto E-STEP. - In ogni scuola saranno scelti i migliori logos - in un periodo finale i 6 logos (un logo per ogni paese) saranno messe nel libro on line per un voto internazionale

15. online-book "E-step to the future "

- Durante il periodo del progetto, molti risultati sono generati (testi, foto, file di dati ...) che possono essere visti in un luogo comune di apprendimento: La piattaforma

eXplorarium . E' in una forma di un blog o di un libro online-. Ogni pagina è accessibile per tutti i partecipanti, anche i genitori possono ottenere informazioni là - la comunicazione on-line è possibile perché ogni scuola o una classe ha accesso a questa piattaforma di apprendimento

Il nostro prodotto finale:

- Tre anni di avventura libro della mascotte
- Online-book E-STEP per il futuro
- DVD Collection con i soggetti: cucina, danze, musica ...
- Libro di ricette

PROGETTO CURRICOLARE

L'AMBIENTE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE



FINALITÀ EDUCATIVE

Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che **promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo**. Concetti e conoscenze, non sono nozioni fine a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

Queste riflessioni sono presenti nei documenti ministeriali

- Circolare 149/1996 del Ministero della Pubblica Istruzione
- Carta dei Principi di Fuggi del 1997,

<http://www.bdp.it/ambiente/opener/opener2.html>

Essi prevedono l'inserimento dell'Educazione Ambientale nelle attività didattiche; ad essi ci riferiamo nell'individuazione di finalità e valori:

- Sviluppare atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze e abilità indispensabili per vivere in un mondo interdipendente

Questo comporta

- Acquisire la capacità di pensare per relazioni per comprendere la natura sistemica del mondo
- Riconoscere criticamente la diversità nelle forme in cui si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere (biodiversità, diversità culturale ...)
- Divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile
- Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità / spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà. *All'autonomia* è riconducibile la consapevolezza da parte degli studenti delle valenze del progetto in cui sono impegnati, la loro capacità di influire su di esso con nuove proposte, di portarlo avanti con compiti liberamente assunti; *al senso di responsabilità/spirito di iniziativa* viene ricondotta la capacità di elaborare progetti, di porsi e risolvere problemi, di affrontare l'imprevisto, di proporre e coordinare iniziative; *alla collaborazione/solidarietà* l'ascolto, il rispetto dei diversi punti di vista, la valorizzazione delle differenze, la capacità di lavorare in gruppo. L'insieme di queste qualità, complementari tra loro e in reciproca interazione, consente alla persona di costruire in modo dinamico una propria relazione con l'ambiente, coerente rispetto ad una visione sistemica della realtà e a una maggiore consapevolezza degli effetti del proprio agire, due elementi indispensabili per la definizione di un rapporto sostenibile con l'ambiente.

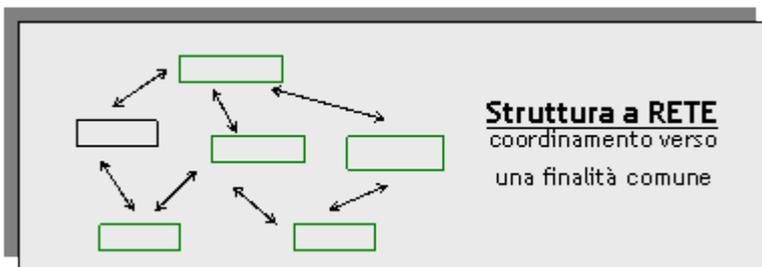
L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E IL TEMA DELLA CONOSCENZA

Edgar Morin definisce l'ecologia come *"la prima scienza nuova, che riesce ad affrontare il problema delle relazioni tra la vita e la morte, tra scienza e coscienza, tra umanità e natura, al di là del pensiero semplificatore che, per lungo tempo, ci ha celato questioni*

vitali.."

Occuparsi dunque di relazioni uomo-ambiente significa occuparsi di oggetti complessi, ognuno dei quali è parte di sistemi, di reti di relazioni che non sono facilmente comprensibili e descrivibili se considerati come singoli elementi, né interpretabili attraverso punti di vista univoci, ma piuttosto attraverso la **comunicazione fra saperi diversi**.

Tutto ciò comporta di addentrarsi in territori che rimandano fortemente ai temi della complessità, del rapporto natura-cultura, della costruzione di modelli di spiegazione dei fenomeni, di ciò che avviene, ai temi della conoscenza scientifica e dei limiti della stessa.



Per la costruzione di una "cultura ecosistemica" dunque scienza e tecnica da sole non sono sufficienti, serve una **didattica transdisciplinare**

in un processo di insegnamento-apprendimento che faccia interagire la **dimensione socioaffettiva** con la **dimensione cognitiva**.



Non si tratta dunque di inventare altre materie scolastiche , ma di **ripensare** la funzione delle discipline utilizzando l'educazione ambientale come **risorsa** per selezionare in fase di programmazione **obiettivi formativi, concetti chiave, temi, problemi**.

La relazione tra le discipline e l'educazione ambientale è dunque dialettica nel senso che le prime possono fornire gli strumenti metodologici e concettuali utili per la comprensione del tema-problema, lo svolgimento del quale può a sua volta potenziare e integrare concetti e idee curricolari. Così l'educazione ambientale può stimolare le discipline a confrontarsi e a interagire aiutando i ragazzi a **ricomporre i saperi** e a vivere l'apprendimento scolastico come strumento per capire la realtà locale e globale.

Il nostro progetto tiene conto di queste riflessioni didattico-pedagogiche, la sperimentazione dei percorsi specifici di classe è affidata alle libere scelte e alla creatività degli insegnanti sperimentatori, la programmazione avviene tra docenti che condividono il desiderio di sperimentare utilizzando come risorse, la loro motivazione, le loro competenze e il territorio e che considerano l'educazione ambientale una spinta per l'innovazione didattica.

ASPETTI METODOLOGICI E ORGANIZZATIVI

La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione.

Si valorizza un approccio di tipo globale all'ambiente, che ponga attenzione anche alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona; si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi, si prediligono attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente.

STRUMENTI

Gli strumenti educativi utilizzabili nella sperimentazione del progetto sono vari e diversificati, e cercano di attivare modalità di lavoro dinamiche, operative, che non escludano lezioni frontali o momenti di studio e riflessioni individuale, ma non li considerano gli unici modi possibili per attuare i percorsi. Ci riferiamo in particolare a :

- la rilevazione delle rappresentazioni mentali dei ragazzi: brainstorming, icebreaker, questionario: costituiscono un avvio "caldo" e interattivo per far nascere la motivazione e il coinvolgimento;
- la ricerca sul campo: entrare nell'ambiente per percepirlo, esplorarlo, raccogliere dati, modificarlo
- le problematizzazioni, formulazione di ipotesi, ricerca di soluzioni
- l'individuazione di aspetti positivi e negativi in relazione a un contesto/tema/problema
- le discussioni, domande aperte
- i giochi di ruolo e di simulazione
- le attività artistico-espressive
- la realizzazione di interviste, questionari, tabulazione dati e loro interpretazione
- la ricerca di strumenti per comunicare agli altri il prodotto finale (cartelloni,

drammatizzazioni, relazioni, multimedia) e anche per suscitare il dibattito sull'adeguatezza di un mezzo comunicativo in relazione al contenuto del messaggio.

FASI ORGANIZZATIVE

Le proposte e le esperienze delle singole classi sono varie e diversificate il contesto ambientale scelto, comuni sono invece le modalità progettuali-organizzative del percorso:

- *scelta di una problematica ambientale rilevante per il territorio*; gli studenti devono riconoscere il problema che affronteranno come un problema a loro vicino, affrontabile con successo;
- *scelta di un ambiente particolare* in cui il problema è particolarmente sentito;
- *produzione di un modello dell'ambiente prescelto*, individuazione cioè degli elementi fondamentali che costituiscono quell' ambiente e le relazioni tra di essi;
- *correlazione del progetto alle discipline*: lo studio di un ambiente particolare richiede conoscenze distribuite tra diverse materie-ambiti disciplinari;
- *progettazione di un prodotto o servizio*; immateriale (sviluppo di una nuova percezione d'ambiente) o materiale (realizzazione di ipertesti, mostre, esposizioni verbali...) da utilizzare per divulgare le conoscenze acquisite;
- *pianificazione del lavoro* con la definizione delle attività che si svolgeranno, la creazione dei gruppi che le realizzeranno e l'individuazione delle risorse richieste da ogni attività;
- *realizzazione del progetto* che procede parallelamente, sia con la *valutazione della qualità del processo*, sia dell'apprendimento dei ragazzi,
- *produzione di una documentazione* accurata durante tutta la vita del progetto .

Ogni esperienza si struttura necessariamente intorno a evidenze e basi comuni: ambiente scolastico (la scuola costituisce un *setting* favorevole alla promozione di interventi di educazione alla salute), ambito cognitivo (lo scopo principale dell'esperienza educativa è creare – senza badare all'aspetto informativo, che conserva solitamente un ridotto impatto nei cambiamenti di comportamento – conoscenza e consapevolezza nei riguardi di un dato problema), stili di vita (le singole iniziative devono cercare di favorire l'adozione di abitudini favorevoli alla salute e l'abbandono di comportamenti e atteggiamenti non corretti).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione:

- precede i percorsi curricolari, facendo emergere situazioni per le quali progettare azioni di recupero, di consolidamento e di potenziamento;
- permette di verificare l'efficacia delle azioni già avviate;
- promuove il bilancio critico su quelle già concluse, stimolando al miglioramento continuo.

La scuola pone particolare attenzione alla valutazione degli allievi, in tutte le sue fasi, poiché, l'atto valutativo può influenzare la percezione che l'alunno ha di se stesso e la fiducia nelle proprie capacità.

La valutazione che precede i percorsi curricolari (settembre – ottobre)

Durante il primo bimestre dell'anno scolastico, la valutazione, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, concordate tra i docenti, costituisce un utile riferimento per definire la situazione di partenza di ciascun alunno e gli opportuni interventi di recupero, consolidamento e potenziamento da programmare. Gli insegnanti non devono però trascurare il percorso compiuto dall'allievo ed i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico precedente. In particolare i docenti del primo anno della Scuola Primaria e del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado, prenderanno atto dei livelli di competenza raggiunti dall' allievo, del suo profilo educativo e del grado di autonomia, attraverso la documentazione che verrà messa a loro disposizione, secondo le modalità stabilite dai responsabili del settore Continuità.

La valutazione durante i percorsi (I e il II quadrimestre)

Durante i mesi che scandiscono il primo ed il secondo quadrimestre si attua un controllo costante dei risultati dell'azione educativa e didattica, per verificarne l'efficacia. Si somministrano prove di verifica orali, scritte e prove pratiche, integrando la valutazione degli apprendimenti con osservazioni relative agli aspetti comportamentali dell'alunno.

La valutazione quadrimestrale e finale (fine I quadrimestre e fine II quadrimestre)

Le valutazioni quadrimestrali e finali, sono concordate dal gruppo dei docenti che operano nella classe, i quali raccolgono tutti gli elementi informativi di cui si dispone. Sulle schede personali di valutazione vengono riportati i giudizi sintetici per materia ed il giudizio globale sul processo di maturazione.

I giudizi sintetici, oltre ad indicare il grado di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento di ciascuna disciplina e delle competenze, tengono conto dei seguenti criteri:

- atteggiamento verso se stessi, gli altri, l'ambiente circostante;
- relazione con l'istituzione scolastica;
- atteggiamento verso l'apprendimento;
- progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- livello di prestazione raggiunto rispetto alle potenzialità personali.

Per i giudizi analitici vengono utilizzate le seguenti espressioni sintetiche per la religione cattolica:

- ottimo;
- distinto;
- buono;
- sufficiente;
- non sufficiente mentre per la scuola elementare e media si userà la scala decimale da 0 a10 (da zero a dieci).

In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, il gruppo dei docenti, in accordo con il Dirigente Scolastico, può non ammettere l'alunno alla classe successiva. La ripetenza, non verrà mai interpretata come una punizione, bensì come un'ulteriore opportunità formativa offerta all'alunno.

Si ritiene opportuno evidenziare che il processo di valutazione degli alunni prevede anche una fase riflessiva e di partecipata consapevolezza tra allievi, genitori e docenti, in cui ciascuno, nel rispetto del proprio ruolo, attraverso il processo di valutazione trova opportunità ed occasione per migliorare la relazione educativa.

A tal fine sono previsti incontri individuali con i genitori, durante i quali viene comunicato l'andamento didattico-disciplinare dei singoli alunni, secondo un calendario comunicato ad inizio d'anno.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale per dichiarare valido l'anno scolastico e procedere alla valutazione dell'alunno. Qualora le assenze siano dovute a legittimi impedimenti, il Consiglio di Classe può considerare valido l'anno scolastico anche per alunni con assenze di un numero superiore al previsto.

Mezzi e strumenti per la valutazione.

- Prove oggettive/ soggettive.
- Tests.
- Interrogazioni.
- Colloqui.
- Prove pratiche.
- Schede.

- Osservazioni sistematiche.

Parametri concordati dall' Istituto Comprensivo "Collecini-Giovanni XXIII"

Comportamento

Parametri di valutazione individuati:

- 1) Rispetto delle regole e dell'ambiente.
- 2) Rapporti interpersonali con docenti, compagni di classe e personale della scuola: rispetto, socializzazione, collaborazione, autocontrollo.
- 3) Capacità di affrontare problemi e situazioni.

3	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuta la regola • Rifiuta di relazionarsi con gli altri • Non vuole affrontare i problemi e le situazioni
4	<ul style="list-style-type: none"> • Non rispetta le regole e l'ambiente • Non si relaziona in maniera adeguata con i docenti, i compagni di classe e il personale della scuola • Non sa affrontare i problemi e le situazioni
5	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta in parte le regole • Si relaziona in maniera selettiva • Affronta i problemi e le situazioni in maniera inadeguata
6	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta le regole e l'ambiente • Rispetta i rapporti interpersonali • Affronta i problemi e le situazioni
7	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta correttamente le regole e l'ambiente • Si relaziona positivamente ed assume atteggiamenti di disponibilità • Affronta opportunamente i problemi e le situazioni
8	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta seriamente le regole e l'ambiente • È socievole, aperto al rapporto ed è collaborativo • Affronta in maniera consapevole e matura i problemi e le situazioni
9	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta pienamente le regole e l'ambiente • Sicuro e disponibile nei rapporti interpersonali • Affronta in maniera immediata e autonoma i problemi e le

	situazioni
10	<ul style="list-style-type: none"> • Mostra l'interiorizzazione della regola • Mostra un comportamento sempre collaborativo e attivo • Mostra di affrontare i problemi e le situazioni con atteggiamento responsabile e critico.

Partecipazione

3	<ul style="list-style-type: none"> • Inesistente • Ostativa
4	<ul style="list-style-type: none"> • Occasionale • Improduttiva
5	<ul style="list-style-type: none"> • Incostante • Superficiale
6	<ul style="list-style-type: none"> • Regolare • Continua
7	<ul style="list-style-type: none"> • Produttiva • Efficace
8	<ul style="list-style-type: none"> • Proficua • Assidua
9	<ul style="list-style-type: none"> • Valida • Collaborativa
10	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva • Consapevole

Impegno

3	<ul style="list-style-type: none"> • Assente
4	<ul style="list-style-type: none"> • Incoerente • Inefficace
5	<ul style="list-style-type: none"> • Discontinuo • Settoriale
6	<ul style="list-style-type: none"> • Accettabile • Adeguato
7	<ul style="list-style-type: none"> • Costante • Coerente
8	<ul style="list-style-type: none"> • Puntuale

	<ul style="list-style-type: none"> • Efficace
9	<ul style="list-style-type: none"> • Preciso • Funzionale
10	<ul style="list-style-type: none"> • Lodevole • Accurato

Metodo

3	<ul style="list-style-type: none"> • Inefficace • Disordinato
4	<ul style="list-style-type: none"> • Dispersivo • Disorganizzato
5	<ul style="list-style-type: none"> • Mnemonico • Insicuro
6	<ul style="list-style-type: none"> • Regolare • Efficiente
7	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturato • Ordinato
8	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomo • Organizzato
9	<ul style="list-style-type: none"> • Sicuro • Efficace
10	<ul style="list-style-type: none"> • Articolato • Produttivo

Conoscenze

3	<ul style="list-style-type: none"> • Inappropriate • Labili
4	<ul style="list-style-type: none"> • Disorganiche • Lacunose
5	<ul style="list-style-type: none"> • Scarne • Superficiali
6	<ul style="list-style-type: none"> • Essenziali • Semplici

7	<ul style="list-style-type: none"> • Chiare • Appropriate
8	<ul style="list-style-type: none"> • Organiche • Ampie
9	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondite • Curate
10	<ul style="list-style-type: none"> • Critiche • Personali

Abilità

3	<ul style="list-style-type: none"> • Non applica le conoscenze • Non utilizza i linguaggi specifici
4	<ul style="list-style-type: none"> • Applica le conoscenze in maniera inefficace • Utilizza i linguaggi specifici in modo scorretto
5	<ul style="list-style-type: none"> • Applica le conoscenze in maniera imprecisa • Utilizza in maniera lacunosa i linguaggi
6	<ul style="list-style-type: none"> • Applica le conoscenze • Usa linguaggi specifici
7	<ul style="list-style-type: none"> • Applica le conoscenze in modo chiaro • Usa i linguaggi specifici in modo corretto
8	<ul style="list-style-type: none"> • Applica le conoscenze in modo preciso • Usa con padronanza i linguaggi specifici
9	<ul style="list-style-type: none"> • Applica le conoscenze in modo organico • Utilizza in modo appropriato i linguaggi specifici
10	<ul style="list-style-type: none"> • Applica le conoscenze in modo articolato in situazioni diverse • Utilizza i linguaggi specifici in contesti diversi

Abilità (lingue straniere)

3	<ul style="list-style-type: none"> • Si esprime in modo scorretto • Non comprende il messaggio sia orale sia scritto
4	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende in maniera lacunosa il messaggio orale o scritto • Commette molti errori nella morfosintassi scritta
5	<ul style="list-style-type: none"> • Incontra difficoltà nella comprensione orale e scritta • Si esprime con un lessico poco appropriato

6	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende i principali elementi di un testo ascoltato o letto • Si esprime in modo comprensibile
7	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende globalmente il significato di un messaggio scritto od orale e sa riferirne il contenuto genera le in maniera comprensibile • Scrive brevi testi corretti
8	<ul style="list-style-type: none"> • È in grado d'interagire • Comprende quasi integralmente un testo orale o scritto e sa riferirne il contenuto
9	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende con prontezza e integralmente il significato di un messaggio orale e di un testo scritto • Si esprime con pronuncia chiara
10	<ul style="list-style-type: none"> • Scrive testi in modo corretto • Si esprime con pronuncia chiara e in modo scorrevole

Progressi

3	<ul style="list-style-type: none"> • Inesistenti
4	<ul style="list-style-type: none"> • Irrilevanti • Labili
5	<ul style="list-style-type: none"> • Modesti • Inconsistenti
6	<ul style="list-style-type: none"> • Essenziali • Graduali
7	<ul style="list-style-type: none"> • Costanti • Apprezzabili
8	<ul style="list-style-type: none"> • Significativi • Consistenti
9	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevanti • Pregnanti
10	<ul style="list-style-type: none"> • Lodevoli • Notevoli

INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE SCOLASTICA



L'Istituto, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) si propone di costituire ambiente atto a rispondere ai bisogni di tutti i ragazzi, nell'ottica della valorizzazione delle differenze e dell'arricchimento reciproco. Il corpo docente dunque, avvalendosi anche dell'apporto di esperti esterni ed in sinergia con le famiglie, predispone percorsi didattici finalizzati al successo formativo di ciascuno ed attua interventi miranti al recupero nonché al potenziamento delle competenze acquisite.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DISABILITA'

Un curricolo attento alle diversità è inteso come un complesso integrato delle esperienze svolte dall'alunno in un ambiente di crescita, di relazione e di apprendimento, attento non solo alle dimensioni cognitive, ma anche a quelle affettive, corporee, emotive e sociali. Ciò evidenzia l'importanza dell'interdisciplinarietà, quale interazione effettiva tra discipline in uno spazio curricolare che si apre verso i linguaggi non verbali (della musica, dell'arte, dell'educazione curricolare che si apre verso i linguaggi non verbali (della musica, dell'arte, dell'educazione motoria e della multimedialità).

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

(Si rimanda al PAI in allegato).

PROGETTO CURRICOLARE

“RECUPERO, CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO, AMPLIAMENTO”



Premessa

L'individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun discente, intesi sia come ampliamenti che come potenziamenti, recuperi o svantaggi culturali in genere, potrà consentire di predisporre degli interventi individualizzati e dei progetti specifici, in modo da rispondere ad ogni esigenza formativa emersa dopo il periodo iniziale di lavoro didattico e dopo l'analisi della situazione di partenza della classe. Mettere in atto il progetto fin dai primi momenti scolastici, consentirà ai docenti di intervenire tempestivamente e, nel caso di carenze gravi dell'allunno, di poter correre con immediatezza ai ripari, evitandogli delle situazioni di disagio progressivo, che col tempo finirebbero per aggravarsi in modo esasperato. È ben noto a tutti i docenti come, un allievo privo di prerequisiti o non motivato, ritenendo troppo difficile o incomprensibile la lezione, tenda a deconcentrarsi, ad isolarsi e col tempo ad estraniarsi completamente dal gruppo classe. Allo stesso tempo, un allievo molto dotato potrebbe annoiarsi per i motivi opposti, ritenendo la lezione troppo facile. L'attuazione del progetto di recupero/potenziamento/ampliamento dà la possibilità a ciascun allievo di avere l'opportunità didattica più giusta per le proprie esigenze individuali.

INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

Il progetto di recupero/consolidamento/potenziamento/ampliamento viene elaborato per rendere la scuola “adatta” a tutti gli allievi.

Il recupero sarà attuato per ridurre le difficoltà di apprendimento degli alunni in cui

saranno state riscontrate delle carenze nell'area linguistica e/o matematica, o una scarsa motivazione allo studio ed alla partecipazione al percorso formativo, con compromissione indiscutibile della corretta assimilazione dei contenuti e di un completo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I bisogni formativi di tali allievi risultano soprattutto di tipo cognitivo e strumentale e conseguenti a situazioni di svantaggio, particolarmente relative:

- alla motivazione allo studio;
- alla concentrazione e alla partecipazione in classe;
- all'organizzazione del lavoro (metodo di studio disorganizzato) e all'uso dei sussidi;
- al rapporto con i compagni e con gli insegnanti.

Il progetto di recupero propone un intervento basato su un'azione individualizzata per i ragazzi con carenze nel bagaglio culturale per cui rappresenta una risposta alle necessità ed ai bisogni formativi degli allievi le cui conoscenze generali lascino ancora molto a desiderare, in quanto frammentarie e/o superficiali ma, soprattutto, compromettenti la corretta assimilazione e la giusta comprensione degli insegnamenti successivi.

Le attività di consolidamento/potenziamento saranno mirate e rivolte a tutti quei discenti con conoscenze in parte frammentarie, non sempre idonee a sostenerli per un adeguato raggiungimento degli obiettivi. Per gli alunni con un metodo di studio non del tutto organizzato o con linguaggi specifici parziali, con uno studio superficiale e non ben approfondito da cui poter far scaturire considerazioni o deduzioni personali apprezzabili, si effettueranno degli interventi diretti, efficaci ed energici, miranti al consolidamento ed al potenziamento della preparazione ed in grado di fornire tutti i prerequisiti indispensabili per una completa assimilazione dei contenuti.

Infine, per gli allievi più dotati, molto capaci e ben predisposti allo studio, versatili ad ogni tipo di attività didattica, si pianificherà un lavoro di ampliamento per accrescere e rendere ancora più consistente e approfondita la loro preparazione.

OBIETTIVI ESPLICITATI ANCHE IN TERMINI OPERATIVI

Le proposte di recupero saranno effettuate dopo aver individuato le cause d'insuccesso nell'apprendimento. Queste interventi consentiranno all'allievo di compiere un graduale recupero, parziale o totale, col raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, indispensabile per affrontare con maggiore serenità gli impegni di studio curricolare.

OBIETTIVI SPECIFICI

A. Recupero

- ❖ Colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento;
- ❖ sviluppare le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi;
- ❖ ampliare le conoscenze matematiche e linguistiche dell'allievo, guidandolo ad una crescente autonomia;
- ❖ perfezionare l'uso dei linguaggi specifici;
- ❖ perfezionare il metodo di studio.

B. Consolidamento/potenziamento

- ❖ Promuovere negli allievi la conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali;
- ❖ rendere gli alunni capaci d'individuare le proprie mancanze ai fini di operare un adeguato intervento di consolidamento/potenziamento, mediante percorsi mirati e certamente raggiungibili;
- ❖ far sì che il discente sia in grado di apprezzare gli itinerari formativi anche attraverso il lavoro di gruppo, instaurando rapporti anche con gli altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione;
- ❖ far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio;
- ❖ educare i discenti ad assumere atteggiamenti sempre più disinvolti nei riguardi delle discipline, potenziando le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi;
- ❖ rendere gli alunni capaci di organizzare correttamente le conoscenze acquisite;
- ❖ operare affinché gli allievi siano capaci di acquisire la terminologia specifica della disciplina e di esprimersi in modo chiaro e sintetico;
- ❖ rendere gli alunni capaci di utilizzare effettivamente quanto appreso, anche facendo, se pertinenti, delle considerazioni personali o prospettando delle soluzioni a problemi diversi;
- ❖ operare affinché l'alunno risulti in grado di utilizzare sempre più correttamente gli strumenti didattici;
- ❖ rendere i discenti capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, sia nell'area linguistica che in quella matematica.

C. Ampliamento

- ❖ Sviluppare ancor più nell'allievo le già accertate capacità di osservazione, analisi e sintesi e ampliare le sue conoscenze, perfezionando ulteriormente il metodo di studio già ben strutturato, fino a renderlo ancora più organico e produttivo;
- ❖ saper eseguire esercizi complessi (sia nell'area linguistica che matematica) di difficoltà crescente, che richiedano la comprensione e rielaborazione del testo, l'uso di regole grammaticali o matematiche e l'uso di proprietà;

- ❖ saper leggere e analizzare tutti i messaggi di un testo;
- ❖ saper, in piena autonomia, acquisire un'ampia visione delle tematiche affrontate.

Finalità:

- ❖ Ridurre lo stato di disagio degli allievi con carenze nella preparazione di base (nel recupero e nel potenziamento/consolidamento)
- ❖ Aumentare la sicurezza espositiva e la padronanza della disciplina
- ❖ Accrescere il grado di autonomia nell'esecuzione di produzioni scritte e orali
- ❖ Acquisire crescente fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità
- ❖ Incrementare l'interesse per la disciplina, conseguente al compiacimento dovuto al successo formativo raggiunto
- ❖ Diminuire l'ansia scolastica e far gradire maggiormente all'alunno il tempo trascorso a scuola
- ❖ Ampliare l'offerta formativa della scuola con un tangibile apprezzamento da parte degli alunni frequentanti e delle famiglie che avranno scelto per i loro figli la frequenza dei corsi post-scolastici.

Ogni docente dovrà presentare la propria programmazione in relazione ai bisogni formativi della propria classe, indicando i percorsi specifici d'apprendimento.

RISORSE PROFESSIONALI DA UTILIZZARE

- ❖ Docenti di Italiano e Matematica per la Scuola secondaria di I grado
- ❖ Docenti disponibili per la scuola primaria

METODOLOGIE DI LAVORO

L'azione didattica sarà sempre molto specifica nell'avviamento delle attività di recupero, consolidamento/potenziamento e ampliamento che saranno, naturalmente, personalizzate. Ogni insegnamento sarà interessante e coinvolgerà gli allievi tenendo conto delle loro capacità effettive, delle precarietà del metodo di lavoro, del grado di comprensione, della capacità di concentrazione e del grado di attenzione.

Per i ragazzi con gravi lacune, le unità d'apprendimento saranno presentate molto gradualmente, con rallentamenti in caso di mancata assimilazione e con strategie didattiche alternative, ancora più semplificate.

Ogni alunno opererà in un clima sereno e collaborativo, in un dialogo educativo aperto, mai puramente convenzionale o esclusivamente concettuale, ma sempre vivo e stimolante, capace di interessare la scolaresca e di renderla partecipe.

Ogni allievo sarà sempre interprete e assolutamente mai ascoltatore passivo, messo in condizione di prender parte alle attività scolastiche in modo sempre più concreto e autonomo.

I discenti saranno guidati all'acquisizione del metodo di studio e ad un uso dei linguaggi specifici via via più approfondito e appropriato.

Le lezioni partiranno da confronti e da osservazioni, anche con lavori di gruppo e lezioni frontali.

Nel lavoro di recupero/consolidamento/potenziamento/ampliamento saranno utilizzati i libri di testo, le discussioni guidate ed i confronti, le ricerche d'approfondimento per gruppi di lavoro omogenei ed eterogenei, i questionari e le schede ecc.. Agli allievi saranno proposti anche esercizi, problemi ed altre attività integrative con soluzione guidata. Le attività di recupero saranno volte a rendere l'alunno capace di una esposizione dei contenuti disinvolta anche grazie un uso più appropriato ed analitico dei testi e dei sussidi disponibili.

L'impostazione metodologica tenderà in generale a:

- ❖ sviluppare gradualmente negli allievi le capacità di osservazione, di comunicazione e di espressione, di astrazione e di sistemazione delle conoscenze acquisite, utilizzando di volta in volta sia il procedimento induttivo che quello deduttivo;
- ❖ motivare le varie azioni didattiche informando gli alunni sugli obiettivi da perseguire e su che cosa si pretenderà da loro e perché;
- ❖ proporre contenuti significativi per l'acquisizione di idee e di concetti generali, sviluppando le capacità di analisi e di sintesi;
- ❖ sviluppare le abilità operative.

L'impostazione metodologica tenderà in particolare a:

- ❖ dare fiducia all'allievo, incoraggiandolo, non facendolo mai sentire incapace o inadeguato;
- ❖ dialogare con l'alunno in difficoltà, per scoprirne le problematiche e poter predisporre gli interventi alternativi risolutivi, adatti alle sue mancanze;
- ❖ accrescere nel discente l'autostima aiutandolo ad accrescere i suoi punti di forza;
- ❖ attivare momenti educativi relativi alle competenze effettive degli alunni, modulando gli interventi sulle reali possibilità dei ragazzi.

Il lavoro di recupero e di potenziamento/consolidamento non sarà mai una presentazione successiva e arida di contenuti slegati, bensì, una costruzione sistematica di elementi di base, indispensabili per la comprensione della disciplina e su cui poter poggiare tutti gli insegnamenti futuri.

MODALITÀ E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Gli alunni saranno chiamati ad operare singolarmente (in un rapporto individuale con

l'insegnante) o in gruppi di livello omogeneo (insieme ai compagni presentanti lacune comuni). I mezzi e gli strumenti saranno rappresentati da: uso e consultazione dei libri di testo, lezioni frontali, esercizi alla lavagna (individuali o collettivi), lavori di gruppo.

VALUTAZIONE

La valutazione, per il recupero e il consolidamento/potenziamento, tenderà ad accertare:

- ❖ l'avvenuta diminuzione delle carenze nella preparazione complessiva degli alunni con difficoltà di apprendimento;
- ❖ l'accrescimento della sicurezza e della padronanza della disciplina;
- ❖ la diminuzione dello stato di apprensione nel discente, che non si sentirà più inferiore ai propri compagni, essendo divenuto più capace di partecipare al dialogo educativo;
- ❖ il miglioramento del metodo di studio e del grado di comprensione;
- ❖ l'aumento della partecipazione alle lezioni, con interventi più efficaci e pertinenti;

Per l'ampliamento, la valutazione tenderà ad accertare:

- ❖ l'arricchimento formativo;
- ❖ la maggiore autonomia;
- ❖ l'accresciuta consistenza delle conoscenze;
- ❖ la completezza degli obiettivi raggiunti.

Il lavoro di recupero e di potenziamento/consolidamento non sarà mai una presentazione successiva e arida di contenuti slegati, bensì, una costruzione sistematica di elementi di base, indispensabili per la comprensione della disciplina e su cui poter poggiare tutti gli insegnamenti futuri.

DESTINATARI: allievi della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado

TEMPI di SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

INIZIO : Ottobre

TERMINE: Maggio

PROGETTO DI LINGUA ITALIANA PER BAMBINI NON ITALOFONI



PREMESSA

La presenza di alunni non italofofoni, negli ultimi anni, è un fenomeno in forte crescita per l'incalzare di problemi economici, religiosi, politici e bellici che pone una sfida pedagogica, culturale e organizzativa molto stimolante, ma decisamente impegnativa per i numerosi interrogativi e bisogni a cui occorre dare risposta.

La Scuola diventa luogo di accoglienza, di incontro – confronto- scambio fra culture, con una duplice funzione:

1. Accoglienza ed integrazione degli alunni non italofofoni nella nostra cultura, nel rispetto e nella valorizzazione della lingua e della cultura di origine.
2. Promozione di una cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni, italiani e non, in una formazione che proceda dalla consapevolezza di sé all'accoglienza dell'altro, all'acquisizione di una identità multipla che superi gli angusti confini etnocentrici e che si lasci contaminare da altre culture.

Programmazione dell'apprendimento

Partendo dalla situazione dell'alunno il consiglio di classe e/o interclasse propone un percorso di apprendimento in più fasi, che possono anche coesistere fra loro:

FASE 1: Capire e farsi capire (lingua orale) – livello elementare A0 – A1

Essa è centrata sull'apprendimento dell'italiano concreto e lavora sulle parole, che permettano di gestire l'interazione tra l'alunno/a e la classe per stabilire contatti, esprimere desideri e bisogni, capire ordini e richieste.

Obiettivi:

- superare le barriere iniziali, favorendo l'integrazione;
- ridurre e superare in periodo del silenzio (momento di chiusura, di durata variabile, dell'alunno/a, che si sente inadeguato rispetto alla nuova situazione).

Tempi:

- massimo due – tre – quattro mesi, la fase è facilmente superabile.

Verifiche e strumenti:

per verificare la capacità di gestire l'interazione con gli altri e la capacità di ascolto in L2 si utilizzeranno:

- collegamenti tra immagini e parole;
- glossari;
- questionari bilingue;
- dialoghi con l'insegnante e con i compagni per stabilire contatti e relazioni sociali, funzionali alla vita scolastica.

FASE 2: Apprendere la lingua della narrazione (lingua orale) – livello elementare A1–A2

Essa è finalizzata all'espressione attraverso l'acquisizione di strutture linguistiche più complesse, per parlare di sé, raccontarsi e narrarsi.

Obiettivi:

- narrare e raccontare storie;
- esprimere stati d'animo e desideri;

- riferire esperienze personali;
- fare semplici progetti.

Tempi:

- fase più lunga (max 1 anno) che dipende dalla motivazione ad apprendere e ad integrarsi dell'alunno (fattori individuali) e in cui si corre il rischio della fossilizzazione, che si cercherà di evitare attingendo al suo universo e motivando l'apprendimento.

Verifiche e strumenti:

per verificare la capacità di produzione in L2 si utilizzerà:

- il dialogo in contesti di ambito personale o legati all'esperienza dell'alunno;
- interviste guidate a risposta positiva o negativa;
- semplici proposte di problemsolving.

FASE 3: Apprendere la lingua della scrittura (leggere e scrivere) – livello soglia B1

Essa è finalizzata all'alfabetizzazione di secondo livello dell'alunno, che impara i differenti generi testuali adatti ai suoi bisogni presenti e futuri.

Obiettivi:

- comprendere testi narrativi;
- comprendere testi descrittivi utili a scuola come annunci, orari scolastici, dépliant;
- comprendere testi regolativi in lingua semplice e lineare come regole di giochi, regolamenti scolastici, della piscina, della biblioteca;
- riflettere sulle strutture linguistiche utilizzate;
- utilizzare lo script (stampatello minuscolo), che è la lingua dei libri.

Tempi:

- fase ponte (max due anni), che dipende oltre che da fattori individuali, anche da

fattori ambientali cioè gli input che l'alunno riceve: il tempo di esposizione alla lingua (quantità) e la significatività dei messaggi ricevuti (qualità).

Verifica e strumenti:

per verificare la comprensione scritta dell'alunno si eviteranno questionari a domande aperte, privilegiando invece:

- questionari con vero o falso;
- questionari a scelte multiple;
- *cloze* classico, cioè un testo in cui viene eliminata una parola su sette;
- *cloze* mirato, in cui si elimina l'elemento di cui si vuole verificare l'acquisizione;

per verificare la produzione scritta dell'alunno si utilizzeranno prove globali complesse, che richiederanno un uso efficace dei differenti aspetti linguistici (esse saranno finalizzate anche all'acquisizione di precise strategie legate al contesto):

- prove con elementi di guida (scalette, schede di narrativa)
- prove che richiedano la conoscenza di un formato standard (fiaba, favola, lettere, diari, cronache)

N.B. La riflessione linguistica verrà insegnata nel contesto, partendo cioè dai testi analizzati e/o da quelli prodotti dall'alunno, perché lo scopo è comunicare e non imparare una serie di regole astratte e avulse dal contesto linguistico

FASE 4: Apprendere la lingua per lo studio – livello progresso B2

Essa è finalizzata agli apprendimenti disciplinari ed è la fase più complessa dell'apprendimento di una L2.

Obiettivi:

- acquisire micro lingue disciplinari con caratteristiche morfo-sintattiche, testuali e lessicali peculiari;
- comprendere ed esprimere concetti e astrazioni.

Tempi:

- dai cinque ai sette anni di permanenza in Italia.

Verifiche e strumenti:

- stesura di appunti e riassunti;
- relazioni di esperienze;
- costruzione di schemi logici e mappe concettuali.

4) Metodologie

Il consiglio di classe e/o di interclasse, per favorire l'apprendimento dell'italiano come L2, si propone di rispettare le sequenze naturali di acquisizione di una lingua:

- salienza percettiva, ovvero la preferenza per elementi linguistici acusticamente più percettibili;
- trasparenza, ovvero la preferenza per elementi linguistici funzionalmente più chiari;
- efficacia comunicativa, ovvero lo sforzo di elaborare elementi linguistici più efficaci per la comunicazione.

Poiché l'alunno non potrà evitare questi passaggi obbligati, è compito dell'insegnamento ridurre il tempo tra l'una e l'altra fase di apprendimento attraverso:

- la valorizzazione dei saperi dell'alunno/a perché ad esempio la conoscenza di più lingue porta a vantaggi cognitivi e, lungi dall'ostacolare lo sviluppo linguistico di una L2, favorisce il pensiero divergente e la creatività;
- la conoscenza della scolarizzazione precedente dell'alunno, per mettere in atto strategie di apprendimento mirate;
- l'esposizione alla lingua italiana, poiché i bisogni linguistici sono prioritari rispetto a quelli disciplinari per un alunno non italofono;
- attività di tutoring;

- criteri di semplificazione dei testi scritti:
 - a) servirsi di caratteri più grandi
 - b) inserire immagini per facilitare la comprensione
 - c) usare il vocabolario di base
 - d) utilizzare frasi brevi
 - e) rispettare l'ordine soggetto-verbo-oggetto nella costruzione di frasi
 - f) ordinare le informazioni in senso logico e cronologico
 - g) non usare forme impersonali
 - h) prediligere la forma attiva dei verbi
 - i) ripetere il nome evitando i sinonimi
 - j) limitare l'uso dei pronomi

5) Valutazione

Premesso che imparare una lingua è una questione di uso e di abitudine più che un sapere teorico e che c'è differenza tra apprendimento formale di una lingua e acquisizione, cioè competenza profonda che viene dalla pratica e dal vivere in un ambiente, il consiglio di classe e/o interclasse privilegerà una valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" che prenda in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, si farà riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

(Per ulteriori informazioni si consulti materiale in allegato)

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)– adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”. Il **PNSD** prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti.

Il comma 58 della Legge 107/15 definisce gli **obiettivi strategici** del PNSD:

1. realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**
2. **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
3. adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la **trasparenza** e la **condivisione di dati**, nonché lo scambio di informazioni
4. **formazione dei docenti**;
5. **formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi**, degli **assistenti amministrativi** e degli **assistenti tecnici** per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
6. **potenziamento delle infrastrutture di rete**, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
7. **valorizzazione delle migliori esperienze** delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
8. definizione dei criteri e delle finalità per l'**adozione di testi didattici in formato digitale** e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici. (fonte FLC CGIL)

Animatore Digitale

L'**azione #28** del Piano Nazionale Scuola Digitale prevede la nomina di un docente ad “animatore digitale” ossia un docente che deve elaborare progetti ed attività per diffondere l'innovazione nella scuola secondo le linee guida del PNSD. Secondo il Prot. n° 17791 del 19/11/2015 l'AD riceverà una formazione specifica al fine di “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale”.

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso

l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

PROPOSTA PNSD per il PTOF 2016-19

L'Animatore Digitale è la figura che ha il compito di accompagnare, monitorare le azioni che promuovono la digitalizzazione.

Si elencano qui di seguito le AZIONI e i corrispondenti ambiti previste nel ptof:

PUBBLICAZIONE del *Piano Nazionale Scuola Digitale* sul sito della Scuola nella sezione PSND e socializzazione del documento con l'intero corpo docente.

RICOGNIZIONE. Il secondo passo necessario è fare una ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate. Tale ricognizione terrà presenti anche i risultati del recente RAV (rapporto di autovalutazione) che la scuola ha redatto e pubblicato.

ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE. I docenti che oggi utilizzano le nuove tecnologie si sono formati per lo più da soli, senza, in genere, una visione di insieme e di "lunga durata"; questo ha prodotto senza dubbio buone pratiche che devono essere rese sistematiche. Il piano nazionale richiede alle scuole maggiore sistematicità e coerenza e suggerisce di iniziare il percorso verso *l'adozione di approcci didattici innovativi* proprio da riflessione comuni sui punti di forza delle esperienze fatte. E' costantemente ribadito nel #pianoscuoladigitale che le buone pratiche riflessive hanno il compito di supportare il rinnovamento della professionalità docente e che le ICT da sole non sono in grado di creare **un nuovo modello di scuola** anche se forniscono l'opportunità di riflettere su nuovi modelli di interazione didattica.

In questa prima fase il PNSD invita i docenti a riflettere e valutare su ciò che si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi anni e fino al 2020, secondo la linea di azione della legge 107 (Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015); tenendo sempre presente, come più volte ribadito nel documento, che il compito principale della scuola è quello di fare buona didattica, con

l'aiuto di buoni contenuti, rafforzando le competenze e gli apprendimenti degli studenti.

Al contempo sono previste azioni che valorizzando le competenze digitali già possedute da ciascun docente siano in grado di sviluppare dinamiche di lavoro in gruppo e di peer learning, sviluppando una didattica che tenga conto dei seguenti criteri:

- l'esistenza di obiettivi e risultati didattici misurabili;
- la spiccata interdisciplinarietà;
- la validazione scientifica e pedagogica dei contenuti e dei metodi didattici e la valutazione dell'apprendimento;
- la qualità dell'interazione (community management, community engagement);
- la scalabilità e la capacità generativa dei contenuti, in modo che i siano riutilizzabili su programmi e percorsi.

Si propone di lavorare sulle competenze: ad esempio potenziando, al triennio, a livello trasversale la didattica per problemi (*problem solving o problem posing*). Quindi focalizzare l'attenzione su alcuni "nuovi" strumenti di lavoro il cui funzionamento possa essere di semplice uso e fruibilità.

Questa decisione dovrebbe essere condivisa dal maggior numero di consigli di classe possibile.

INTERVENTI AD HOC. Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD potrà progettare gli interventi di formazione. Si suggerisce di lavorare per interventi trasversali, almeno in questa fase iniziale e poi calarli, successivamente, nei singoli ambiti disciplinari.

VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE. Al termine dell'anno scolastico l'AD potrà già elaborare alcune preliminari conclusioni sui primi interventi ed approcci da lui coordinati. Ad esempio potrà esprimersi sul grado di partecipazione dei propri colleghi in seno alla fase di RICOGNIZIONE e alla fase di INTERVENTO, mediante la compilazione di una rubrica *ad hoc*. Allo stesso modo, per deontologia professionale e per trasparenza, è bene che chieda ai colleghi un giudizio sul suo operato, anche per poter eliminare, per i mesi a venire (non dimentichiamo che l'AD è in carica 3 anni), eventuali criticità motivate da inesperienza e complessità dell'incarico.

FORMAZIONE INTERNA	
	a.s. 2016-17
	1. Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD
	<ul style="list-style-type: none">• Creazione di una sezione dedicata sul sito della scuola• Incontri in presenza con il corpo docenti
	2. Somministrazione di questionari
	Questionario profilatura digitale docenti

<p>INTERVENTI</p>	<p>Questionario Conoscenza delle Tecnologie</p> <p>Questionario delle aspettative</p> <p>3. Creazione di un team di supporto alla digitalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dei docenti interessati a comporre un gruppo di 4-5 persone a supporto delle azioni PNSD <p>4. Formazione docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> . Formazione utilizzo Google Apps per spazi Drive condivisi e documentazione di sistema . Formazione Registro elettronico Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. . Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali, ricerca di soluzioni sostenibili.
	<p>a.s. 2017-18</p>
<p>INTERVENTI</p>	<p>1.Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi</p> <p>2.Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali</p> <p>3.Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale</p> <p>4.Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola: sessioni formative per i docenti:</p> <p>Aula Cl@sse 2.0</p> <p>Formazione Moodle</p> <p>Google Apps</p> <p>Nuovi spazi flessibili</p> <p>5.Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze</p> <p>6.Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica</p>

	<p>attiva e collaborativa:</p> <p>adozione di metodologie didattiche innovative</p> <p>strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali</p>
	a.s. 2018-19
INTERVENTI	<p>1. Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite</p> <p>2. Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali</p> <p>3. Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale</p> <p>4. Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze</p> <p>5. Progettazione di percorsi di e-learning tramite utilizzo della piattaforma Moodle e Google Apps come strumenti integrati per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento</p> <p>6. Sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD)</p> <p>7. Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale</p> <p>8. Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi</p>
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	
	a.s. 2016-17
INTERVENTI	<p>1. Utilizzo di un spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education/Moodle)</p> <p>2. Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti Tecnici</p> <p>3. Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle</p>

	<p>azioni relative al PNSD</p> <p>4.Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)</p>
	a.s. 2017-18
INTERVENTI	<p>1.Implementazione del nuovo sito internet istituzionale della scuola</p> <p>2.Implementazione di nuovi spazi cloud per la didattica</p> <p>3.Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici</p> <p>4.Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)</p> <p>5.Partecipazione comunità E-twinning</p> <p>6.Avviare progetti in crowdfunding</p> <p>7.Partecipazione a bandi nazionali attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni</p>
	a.s. 2018-19
INTERVENTI	<p>1.Costruire un portfolio per certificare le competenze acquisite</p> <p>2.Cogliere opportunità che derivano dall'uso consapevole della Rete per affrontare il problema del digital divide, legato alla mancanza di competenze in ambito ICT e Web</p> <p>3. Mettere a disposizione della comunità risorse didattiche gratuite in modalità telematica (podcast, audio video, video e-book)</p> <p>4. Sperimentare soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze</p> <p>5.Realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo</p>

scuola-famiglia.

6.Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici.

7.Partecipazione a bandi nazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni

AMBITO

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

a.s. 2016-17

INTERVENTI

1.Revisione, integrazione, estensione della rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione all'azione #2 del PNSD con attuazione del progetto PON

2.Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione /revisione

3.Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione #4 del PNSD con attuazione del Progetto PON se la candidatura verrà successivamente accettato dal MIUR

3.Attività didattica e progettuale relativa alla [Cl@sse 2.0](#) – sperimentazione nuove metodologie

4.Diffusione della didattica project-based

5.Educazione ai media e ai social network; utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education

6.Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum e blog e classi virtuali

7.Sviluppo del pensiero computazionale

8.Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch)

9.Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni

10.Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione

a.s. 2017-18

INTERVENTI

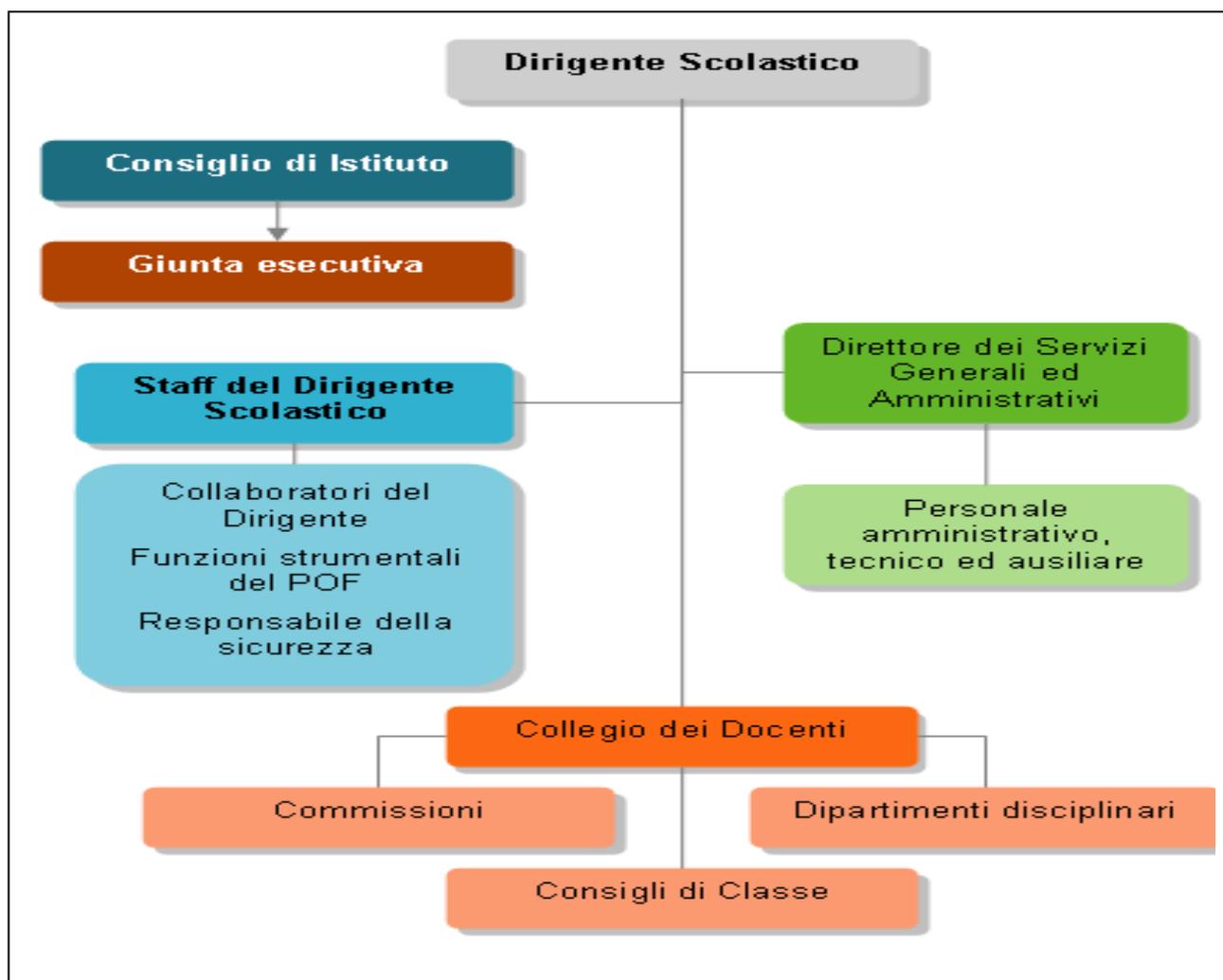
1.Stimolare e diffondere la didattica project-based

	<p>2.Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative</p> <p>3.Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: BYOD, webquest, etwinning</p> <p>4.Potenziamento di Google apps for Education: utilizzo di Google Classroom</p> <p>5.Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti</p> <p>6.Cittadinanza digitale</p> <p>7.Costruire curricula verticali per l'acquisizione di competenze digitali, soprattutto Trasversali</p> <p>8. Costruzione di curricula digitali</p> <p>9.Potenziamento dell' aula 2.0</p>
	<p>a.s. 2018-19</p>
<p>INTERVENTI</p>	<p>1.Stimolare e diffondere la didattica project-based</p> <p>2.Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative</p> <p>3.Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: BYOD, webquest, etwinning</p> <p>4.Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti</p> <p>5.Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio</p> <p>6.Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali</p> <p>7.Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca</p> <p>8. Creazione di aule 2.0 e 3.0</p>

Il PNSD per il PTOF potrebbe subire variazioni o aggiornamenti a seguito di bisogni o modifiche non prevedibili in fase di programmazione.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO



DOTT.SSA PROF.SSA

ANGELINA DI NARDO

Vicario: Ins. Veccia Tiziana

2° collaboratore: Ins. D'Onofrio Annalisa

Coordinatrice scuola secondaria di I grado: ins. Cece Stefania

FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF : COMPITI

AREA 1. "Gestione DEL PTOF/INVALSI"

- Rielaborazione e consegna del documento del Piano dell'Offerta Formativa.
- Sintesi del documento POF in brochure per i genitori.
- Referente INVALSI.
- Cura del curricolo nella scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Cura dei campi di esperienza della scuola dell'infanzia.
- Collaborazione all'organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto.
- Collaborazione nei monitoraggi proposti da MPI, INVALSI, INDIRE, USP.

Area 2. "SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI"

- Responsabile delle progettazioni curriculari nei tre ordini di scuola.
- Responsabile delle progettazioni extracurricolari.
- Ricerca di nuove e innovative metodologie.
- Ampliamento della biblioteca d'istituto e della biblioteca di plesso.
- Responsabile della formazione e dell'aggiornamento.
- Monitoraggio docenti: bisogni, aspettative, competenze.
- Collaborazione all'organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto.

Area 3. "INTERVENTI E SERVIZI FORMATIVI RIVOLTI AGLI ALUNNI"

- **Coordinamento di attività di compensazione, d'integrazione e recupero curricolari ed extracurricolari.**
- **Coordinamento del GLI previsto dalla circolare MIUR 8 marzo 2013.**
- **Coordinamento gruppo H.**
- **Progettazione annuale di traguardi/obiettivi formativi per alunni diversamente abili.**
- **Progetti in raccordo con le AASSLL.**
- **Coordinamento di attività per prevenire il disagio giovanile e favorire l'integrazione.**
- **Monitoraggio studenti.**
- **Coordinamento dei laboratori.**
- **Collaborazione all'organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto.**

Area 4. "RAPPORTI CON L'ESTERNO"

- **Ricerca sponsor per attivazione di eventuali progetti coinvolgenti la scuola e le istituzioni.**
- **Cura dei contatti con enti e associazioni.**
- **Cura dei rapporti con i territorio: monitoraggio dei bisogni e delle aspettative delle famiglie.**
- **Promozione di attività progettuali coinvolgenti le famiglie.**
- **Azioni progettuali di continuità orizzontale.**
- **Responsabile visite guidate e viaggi d'istruzione: promozione, organizzazione, valutazione.**
- **Collaborazione ricerca sponsor per l'organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto.**

Area 5. "SVILUPPO DELLA CONTINUITA'/ORIENTAMENTO/COMUNICAZIONE"

- **Cura della comunicazione tra gli ordini di scuola.**
- **Progettazioni trasversali in continuità.**
- **Cura della comunicazione tra lo staff e i docenti.**
- **Cura della comunicazione e del confronto tra i docenti dello stesso ordine di scuola.**
- **Cura della comunicazione tra i docenti di classi parallele.**
- **Azioni progettuali di orientamento.**
- **Azioni progettuali di continuità verticale.**
- **Referente organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto in riferimento alla continuità/orientamento.**

Area 6. "SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE E WEB"

- **Collaborazione nell'aggiornamento sito web.**
- **Pubblicazioni sul sito della scuola.**
- **Responsabile dei contatti attraverso la rete.**
- **Referente per il trattamento della privacy dell'Istituto;**
- **Ricerca e documentazione in rete.**
- **Sperimentazione dell'introduzione dei tablet in aula.**
- **Ricerca di concorsi per gli alunni.**
- **Collaborazione multimediale all'organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto.**

PERSONALE ATA

È il personale non docente della scuola, costituito, oltre che dal direttore dei servizi generali e amministrativi, dagli Assistenti Amministrativi (in numero variabile a seconda dell'organico), dai Collaboratori Scolastici (anch'essi di numero variabile a seconda dell'organico) e dagli L.S.U..

n. 1 Direttore dei servizi generali e amministrativi D.S.G.A;

n. 6 Assistenti Amministrativi;

n 24 Collaboratori scolastici.

UFFICIO DI SEGRETERIA

DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

La figura del direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è notevolmente cambiata a seguito della nuova gestione finanziaria introdotta dal D.I. n. 44/2001.

In stretta collaborazione con il Dirigente scolastico vengono affidate a questa figura di riferimento la cura dei servizi amministrativi e contabili e la gestione dei beni mobili e immobili della scuola.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

È il vero e proprio personale di segreteria, che cura tutti gli adempimenti che si riferiscono al disbrigo delle pratiche interne alla scuola e in relazione con l'esterno.

COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici hanno il compito principale di sorveglianza e custodia dei locali, prestano la loro opera al fine di garantire le condizioni igieniche dei locali, collaborano con il restante personale nella sorveglianza degli alunni e degli arredi.

(Per ulteriori informazioni, si veda *REGOLAMENTO D'ISTITUTO* in allegato)

FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO

DIRIGENZA	<p>Sede centrale: via Giardini Reali</p> <p>81020 – San Leucio – Caserta</p> <p>Tel.0823 301571</p> <p>Il Dirigente Scolastico riceve, previo appuntamento:</p> <p>Martedì e Venerdì</p> <p>dalle ore 10.30 alle ore 13.00</p>
APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI	<p>Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì</p> <p>dalle ore 08.30 alle ore 9.30 e dalle ore 12.30 alle ore 13.30</p> <p>Martedì</p> <p>Dalle 15.00 alle 17.00</p> <p>Telefono 0823/301571</p> <p>Fax 0823/301162</p> <p>Sito: www.Collecini.gov.it</p> <p>e-mail: ceic80800n@istruzione.it</p>
ORARIO RICEVIMENTO COLLABORATORE VICARIO	<p>Martedì e Giovedì</p> <p>Dalle 9.30 alle 11.30</p>

TEMPO SCUOLA E RIPARTIZIONE ANNO SCOLASTICO



SCUOLA DELL'INFANZIA

25 ORE SETTIMANALI

DISCIPLINE : campi d'esperienza	ORE SETTIMANALI 25 (venticinque)
--	---

SCUOLA PRIMARIA

27 ORE SETTIMANALI + 40 ORE NELLE CLASSI A TEMPO PIENO (PLESSO SALABRIANO)

ORGANIZZAZIONE DELLE DISCIPLINE

MONTE ORE MINIMO GARANTITO PER DISCIPLINA

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	ORE SETTIMANALI	ORE SETTIMANALI
	CLASSE I	CLASSI II	CLASSI III IV V
RELIGIONE	2	2	2
ITALIANO	9	7-8	6-7
LINGUA STRANIERA	1-2	2	3
MATEMATICA	7	7	6
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	3	3

STORIA	1	1	2
GEOGRAFIA	1	1	1-2
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1-2	1-2	1

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Tutti i corsi dei plessi hanno indirizzo musicale finalizzato allo studio di: VIOLONCELLO; FLAUTO; PIANOFORTE; VIOLINO (lezioni individuali e musica d'insieme) (30+2 ore)

Tipologie di corsi con bilinguismo:

1) INGLESE  e FRANCESE 

2) INGLESE  e SPAGNOLO 

ORE SETTIMANALI DI LEZIONE

Discipline	30 Ore + 2	30 Ore
Lettere (Italiano-; storia; geografi; cittadinanza e costituzione)	10	10
Matematica e scienze	6	6
Inglese	3	3
Francese	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e immagine	2	2
Educazione Musicale	2	2

Scienze motorie	2	2
Religione	1	1
Strumento (indirizzo musicale)	1+1	

Le valutazioni periodiche degli alunni sono determinate ai sensi dell'O.M. n° 134 del 02.05.2000 come segue

- 1° QUADRIMESTRE: dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio
- 2° QUADRIMESTRE: dal 1° febbraio al termine delle lezioni

Alla fine del primo quadrimestre, nel mese di febbraio, i docenti hanno facoltà di effettuare il fermo didattico per attività di recupero e consolidamento.

Le informazioni alla famiglia sulla valutazione degli apprendimenti avvengono secondo le seguenti modalità:

- ❖ Ricevimento individuale di tutti i genitori alla consegna delle schede di valutazione a fine quadrimestre.
- ❖ Colloqui con i genitori su richiesta, come da calendario inviato alle famiglie per le scuole dell'infanzia e primaria, secondo l'orario di ricevimento dei professori alla scuola secondaria
- ❖ Sono previste assemblee di classe/sezione alla scuola dell'infanzia e primaria e due ricevimenti generali alla scuola secondaria.

PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE ED ATA

PIANO ANNUALE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

1. Premessa

La scuola si colloca in un contesto socio-ambientale caratterizzato da forte complessità e da un accentuato pluralismo di modelli e di valori e pertanto; essa deve rendersi interprete di bisogni e aspettative e realizzare la propria mission.

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per lo sviluppo professionale del personale, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. Le attività formative saranno inevitabilmente e opportunamente trasversali a tutto il sistema scuola inserita a sua volta nel più ampio sistema sociale.

Già ampiamente trattato al capo VI del CCNL 2006-2009, allo stato attuale la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola in servizio, e più nello specifico del personale docente, trovano le loro fonti nella Legge 107, al comma 12 *“Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre; al comma 124 “Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al*

decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.

Della formazione in servizio troviamo traccia sia nella norma pattizia CCNL 2007 sia nel Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, D.Lgs. n.297 del 1994. Partendo da quest'ultima fonte normativa si evince una netta distinzione tra la formazione propriamente detta e l'aggiornamento; l'articolo 282 indicando i criteri generali, qualifica infatti l'aggiornamento come un diritto-dovere fondamentale, inteso come adeguamento delle conoscenze allo sviluppo delle scienze per singole discipline e nelle connessioni interdisciplinari; come approfondimento della preparazione didattica; come partecipazione alla ricerca ed innovazione didattico-pedagogica. L'aggiornamento si autodefinirebbe, in via generale, come una ulteriore esplorazione professionale sulle conoscenze già acquisite; una ricerca-azione su campo, in vista di nuove sperimentazioni su ambiti inerenti la funzione docente che sconfinerebbe appunto nella formazione, cosicché sia la prima che la seconda si qualificerebbero alla stessa stregua come azioni interconnesse e interdipendenti per una migliore espletazione, in questo caso della funzione docente.

Di altra natura è la formazione iniziale dei docenti neo-immessi in ruolo e ad oggi regolata nel D.M. n.850 del 27/10/2015 applicativo del comma 118 della Legge 107/2015 *“Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati gli obiettivi, le modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova”.*

Nella fonte contrattuale, formazione e aggiornamento rientrano all'interno dell'art.29 comma 1 del CCNL 2007 come attività funzionali all'insegnamento, non essendo però fornita una quantificazione delle ore da destinare ai due istituti, lasciando così alle istituzioni scolastiche l'onere di definire dette attività, ma pur sempre ricadenti nel monte ore previsto per le attività funzionali.

Il tema della formazione del personale è ampiamente

La legge 107 prevede altresì che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi di:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Come previsto dal Piano Nazionale Scuole Digitale (PNSD), viene inclusa, tra le altre della scuole italiane, la figura dell'animatore digitale. In ogni istituto, infatti, è individuato, tra gli insegnanti di ruolo, un "esperto" nel settore del digitale che avrà il compito di gestire, trasversalmente a tutte le attività, la formazione e l'aggiornamento in servizio prevista dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola attraverso soluzioni innovative per la didattica.

2. Piano di formazione-aggiornamento del PTOF 2016-2019: caratteristiche

Confluiscono nel presente PIANO, le proposte di formazione e aggiornamento elaborate in sede di riunione di staff e approvate dal Collegio dei docenti con delibera n° 6 del 06/11/2015

Il Piano elaborato sulla base delle normative vigenti e dei risultati del Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV), tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche legate all'inclusività.

Il PIANO prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- personale docente interno con specifiche competenze
- soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- utilizzazione della biblioteca di istituto e della videoteca come luoghi di formazione e di autoaggiornamento;
- reti tra scuole che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

Il PIANO si articola in:

- Iniziative promosse prioritariamente dall'Amministrazione;

- Attività progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali qualificate, con gli Istituti di Ricerca e con gli Enti accreditati".
- In attività di autoaggiornamento
- Mediante la Partecipazione individuale dei docenti ad iniziative di formazione ed aggiornamento progettate da enti accreditati (la partecipazione a corsi esterni verrà garantita nella misura prevista dalla normativa vigente).

3. Piano di formazione-aggiornamento del PTOF 2016-2019: caratteristiche

Nei limiti della disponibilità finanziaria e organizzativa, fatta salva la possibilità di rivisitarlo ogni anno coerentemente con le finalità e gli obiettivi, è programmato il Piano di formazione-aggiornamento d'istituto per il PTOF 2016-2019 sui seguenti temi:

- LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE 107/2015
(Docenti e ATA)
- DIDATTICA PER L'INCLUSIONE: STRATEGIE E METODOLOGIE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES; I DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO (dislessia, disgrafia, discalculia, ecc.); L'ADHD (Disturbo da deficit d'attenzione/iperattività): individuazione ed intervento)
Formazione rivolta ai docenti relativa a tecniche di osservazione e strategie didattiche di gestione delle difficoltà di apprendimento.
(Docenti)
- AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE SULLA SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO AI SENSI DEL TESTO UNICO DLGS N.81/2008
Corso per la "Sicurezza nella scuola" e per il conseguimento degli attestati di addetti Antincendio e Primo Soccorso.
(Docenti e ATA)
- RICERCA, SPERIMENTAZIONE, AGGIORNAMENTO, APPROFONDIMENTO SULLE PROBLEMATICHE DELLA VALUTAZIONE E DELL'AUTOVALUTAZIONE, QUALITÀ, MIGLIORAMENTO CONTINUO, RENDICONTAZIONE
Percorso formativo per Dirigenti Scolastici e Docenti referenti al fine di sviluppare competenze utili alla progettazione e all'utilizzo di strumenti e metodi per l'autovalutazione e il miglioramento continuo delle Istituzioni Scolastiche.
(Docenti)

- LE NUOVE FRONTIERE DELLA COMUNICAZIONE DIGITALE: WEB 2.0 (Tablet, Lim, Ebook, Social network, Html)
(Docenti e ATA)

LE INDICAZIONI NAZIONALI PER I CURRICOLO: IL CURRICOLO VERTICALE E LA VALUTAZIONE SCOLASTICA

(Docenti)

- CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI NEO-IMMESSI IN RUOLO
Il corso è rivolto ai docenti in anno di prova e si svolgerà sia con incontri in presenza sia con moduli on line in linea con le caratteristiche espresse dalla normativa vigente: il dm n. 850 del 27 ottobre 2015.